



GEMMACRAF, snc

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

la vianova

MENSILE MOLISANO DI INFORMAZIONE FONDATA DAL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"



GEMMACRAF, snc

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

ANNO V N. 9/10 Set / Ott 1998 - Sped. A. P. comma 20 art. 2 L.23.12.96 n. 662 Roma/Romanina (o ferrovia) Estero: Taxe percue - Rome - Italy L. 3.000

SOMMARIO

CAMPOBASSO

- **ECONOMIA E RISANAMENTO SENZA TASSE** pag. 3
di Antonio Iacobucci
- **POSITIVA L'AZIONE DI RISANAMENTO** pag. 3
di Giuseppe Campana
- **UNA GESTIONE SGANGHERATA** pag. 3
di Carlo Astorri

SALCITO

- **NOTIZIE IN BREVE** pag. 4
di Antonio Rulli
- **ELEZIONI COMUNALI** pag. 4
di Vincenzo Cimino
- **LA LISTA DEL SALICE** pag. 5
di Vincenzo D'Alisera

CASTROPIGNANO

- **OBIETTORI: SI CAMBIA** pag. 6
di Piergiorgio Acquistapace
- **100° COMPLEANNO** pag. 6

FOSSALTO

- **FINALMENTE ARRIVA IL METANO** pag. 7
di Giovanni Mascioli

DURONIA IN PIAZZA

- **TORNA IL CALCIO** pag. 8
di Vincenzo Chiocchio
- **IL CLIENTE DIFENDE IL SUO AVVOCATO** pag. 8
di Franco Adducchio

LETTERE ALLA REDAZIONE

- **UNO CHE "FA" RINGRAZIA** pag. 9
- **NOTIZIE DA MOLTO LONTANO** pag. 9
- **RISPOSTA A RE MIDA** pag. 9
- **LIBERO DI CARATURA SUPERIORE** pag. 10

STORIA

- **IL MOLISE NEL TURBINE DELLA GUERRA** pag. 11
di Giuseppe Manzo



LE PECORE

FACCIAMO LE RIVIVERE SUI TRATTURI

LA COMUNITÀ EUROPEA HA STANZIATO NOVE MILIARDI DA SPENDERE NEL MOLISE PER VALORIZZARE I TRATTURI.

I PROGETTI, ORMAI APPALTATI, SONO STATI REDATTI IN FRETTA PER I TEMPI RISTRETTI DA RISPETTARE PER NON PERDERE I FINANZIAMENTI; NON C'È STATA NELLA FASE DI PROGETTAZIONE, CURATA SOLO DA INGEGNERI ED ARCHITETTI, UNA CONSULENZA DI FIGURE PROFESSIONALI PIÙ SPECIFICHE (AGRONOMI, BOTANICI, BIOLOGI), NÉ C'È STATA UNA SERIA COORDINAZIONE DEI VARI PROGETTI (UNO PER OGNI PAESE ATTRAVERSATO DAL TRATTURO).

IL RISCHIO GROSSO È CHE I SOLDI VENGANO SPESI NON PER SALVAGUARDARE I TRATTURI, MA PER DISTRUGGERNE L'ECO-SISTEMA, CHE INVECE È APPOSITAMENTE TUTELATO DA LEGGI NAZIONALI, AL PARI DI QUALSIASI ALTRA RISORSA NATURALE.

A DURONIA, IL NOVE OTTOBRE, È NATO UN COMITATO, COSTITUITO DALLA FEDERAZIONE DEI VERDI REGIONALE E DA VARIE ASSOCIAZIONI (I CAVALIERI DEL TRATTURO, IL C.A.I., ITALIA NOSTRA, IL W.W.F., L'A.I.I.G., LA TERRA, L'ALTRITALIA AMBIENTE, PUNTO E ACCAPO), CHE SI PROPONE DI VALUTARE E VIGILARE SUL RISPETTO DELLE FINALITÀ DEL PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE (POM) LUNGO LE "VIE DELLA TRANSUMANZA" E SULLA ECO-COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI PROPOSTI IN SEDE TECNICO-PROGETTUALE.

IL COMITATO È STATO GIÀ RICEVUTO DAL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO IN UN INCONTRO CON ALCUNI SINDACI E I TECNICI CHE HANNO LAVORATO AI PROGETTI.



TRATTURI:

CHI VUOLE REALMENTE SALVARLI?

di PIERGIORGIO ACQUISTAPACE

Grazie al gran lavoro dei Verdi italiani ed europei, nei parlamenti e nei governi (italiano, francese e tedesco), comincia a delinearsi in Italia e in Europa una politica ambientalista, e con essa arrivano ingenti finanziamenti appunto per progetti di risanamento e di salvaguardia ambientale che portano occupazione e salute.

Ma nel Molise questa crescente quantità di risorse rischia di finire in mano a chi non vuole affatto la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale. La nostra è una critica Politica alla Regione innanzitutto, ma anche alle province e ai comuni per gli evidenti collegamenti amministrativi e politici che tutti conosciamo.

Un esempio è il Programma Operativo Multiregionale (POM) di "Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile" lungo le vie della transumanza: 9 miliardi da spendere nel Molise per valorizzare i tratturi.

(continua in ultima)

CAMPOBASSO

IL BILANCIO CONSUNTIVO 1997

(a pag. 2-3)

SALCITO

SPECIALE ELEZIONI

(a pag. 4-5)

CASTROPIGNANO

GRANDE ANTENNA A PROGETTO

di A. SARDELLA

(a pag. 6)

FOSSALTO

SUCCESSO DI "FOSSALTO E DINTORNI"

di P. D'ALENA

(a pag. 7)

NEL SUPPLEMENTO

DURONIA: VICENDA CANNAVINE ISTRUZIONI PER BRUCIARE I SOLDI PUBBLICI

(a cura di FRANCO ADDUCCHIO)



11 MILIARDI E 220 MILIONI IL TOTALE DEI DEBITI FUORI BILANCIO; 20 MILIARDI E 880 MILIONI L'AVANZO DI ESERCIZIO; UNA RIDUZIONE DEL TASSO DI RIGIDITÀ DI SPESA DAL 49 AL 41% RISPETTO AL 96 E UN INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA CRESCIUTO, RISPETTO AL 95 DEL 3% (DAL 54,95 AL 57,99%). POSSONO DIRSI QUESTI I DATI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL CONTO CONSUNTIVO 1997 DEL COMUNE DI CAMPOBASSO. IL CONSUNTIVO 97 TRADUCE I NUMERI L'INTERO OPERATO DELL'AMMINISTRAZIONE CHE, COMPARATO CON I DUE ANNI PRECEDENTI, DÀ IL QUADRO DELL'INTERA ATTIVITÀ DI RISANAMENTO PORTATA AVANTI DALLA GIUNTA MASSA. A TAL PROPOSITO ABBIAMO DECISO DI RACCOGLIERE QUALCHE CONSIDERAZIONE DIRETTAMENTE DAL SINDACO AUGUSTO MASSA.

SUL CONTO CONSUNTIVO '97 LA PAROLA AL SINDACO

(a cura di MICHELE SIMIELE)



Il Sindaco di Campobasso Antonio Massa

Con il consuntivo 1994, -ci dice Massa- da noi approvato nel luglio del 1995, questa amministrazione riceveva dal passato una realtà molto scomoda costituita da una situazione contabile molto preoccupante che vedeva il comune gravato da oltre 42 miliardi di debiti fuori bilancio o passività latenti. Una situazione tanto grave che noi, attraverso una sistematica opera di risanamento siamo riusciti a ribaltare riducendo l'ammontare dei debiti ad un quarto (11 miliardi) peraltro interamente coperti dall'avanzo di esercizio (21 miliardi). Un traguardo, quello della riduzione del debito, raggiunto senza l'aumento della pressione tributaria; anzi siamo riusciti a diminuire e differenziare l'ICI sulla prima e seconda casa; ma attraverso una politica di miglioramento della qualità di spesa e una seria lotta all'evasione. E' necessario poi sottolineare che gli sforzi compiuti in questo senso permetteranno a Campobasso in futuro di usufruire di

maggiori fondi provenienti dal governo che ha più volte mostrato di voler premiare quelle amministrazioni che si sono distinte nella lotta all'evasione e nella riduzione delle spese. Pur tuttavia l'accantonamento annuo di circa 3 miliardi e mezzo, che ha portato sia al risanamento dei conti che ai 21 miliardi di avanzo di esercizio, non hanno impedito all'amministrazione di realizzare alcune importanti opere come rifacimento di piazza Prefettura o l'acquisto di nuovi mezzi, per 2 miliardi e mezzo che in proprio in questi giorni dovrebbero essere consegnati.

Un ultimo accenno è poi necessario fare ai BOC che certamente ci permetteranno di raggiungere il duplice obiettivo di finanziare il Comune ad un tasso di interesse inferiore a quello applicato sui mutui della Cassa Depositi e Prestiti, e nel contempo a ridurre di fatto la pressione fiscale attraverso la redistribuzione degli interessi ai cittadini che gli avranno acquistati.

Opere finanziate con mutui già contratti e con Boc da contrarre

Utilizzo scuola mat. Vazzieri attiv. socio cult.	lavori	240.000.000	-	-	240.000.000
Utilizzo scuola mat. Vazzieri attiv. socio cult.	inc. prof.	10.000.000	-	-	10.000.000
Compl. imp. sportivi Villa de Capoa	lavori	0	2.348.000.000	-	2.348.000.000
Compl. imp. sportivi Villa de Capoa	inc. prof.	0	152.000.000	-	152.000.000
Sist. strade interne comunali	lavori	1.350.000.000	-	-	1.350.000.000
Sist. strade esterne	lavori	628.000.000	-	-	628.000.000
Rifacim. marciapiede centro storico	lavori	0	1.090.461.525	-	1.090.461.525
Sist. strade interne comunali	inc. prof.	150.000.000	-	-	150.000.000
Sist. strade esterne	inc. prof.	72.000.000	-	-	72.000.000
Rifac. marciapiede centro storico	inc. prof.	0	9.538.475	-	9.538.475
Realizz. Il lotto ampl. cimitero	lavori	0	1.805.000.000	-	1.805.000.000
Realizz. Il lotto ampl. cimitero	inc. prof.	0	195.000.000	-	195.000.000
Manut. straord. mercati	lavori	370.000.000	-	-	370.000.000
Manut. straord. mercati	inc. prof.	30.000.000	-	-	30.000.000
totale		2.850.000.000	5.600.000.000	0	8.450.000.000

Ristrutt. e ammod. sede municip.	lavori	1.320.000.000	-	-	1.320.000.000
Ristrutt. e ammod. sede municip.	inc. prof.	180.000.000	-	-	180.000.000
Realizz. edif. scol. in loc. S. Giov. G.	lavori	0	3.144.500.000	-	3.144.500.000
Realizz. edif. scol. in loc. S. Giov. G.	espropri	0	100.000.000	-	100.000.000
Realizz. edif. scol. in loc. S. Giov. G.	inc. prof.	0	255.500.000	-	255.500.000
Recupero ed adeg. Loc. Scu. elemnt. D'Ovidio	lavori	0	1.320.000.000	-	1.320.000.000
Recupero ed adeg. Loc. Scu. elemnt. D'Ovidio	inc. prof.	0	180.000.000	-	180.000.000
Realiz. tratti strade interne al C. abit.	lavori	0	1.149.000.000	-	1.149.000.000
Realiz. tratti strade interne al C. abit.	espropri	0	180.000.000	-	180.000.000
Realiz. tratti strade interne al C. abit.	inc. prof.	0	171.000.000	-	171.000.000
totale		1.500.000.000	6.500.000.000	0	8.000.000.000

Prima e dopo i debiti fuori bilancio

	Situazione al 31.12.64	Situazione attuale
Di Tullio ed altri	L. 6.391.937.848	L. 6.391.937.848
Espropri	L. 5.000.000.000	Definiti
Gestione depuratori (Dondi)	L. 4.000.000.000	Transazione
Marini S.p.A.	L. 1.690.000.000	L. 1.690.000.000
Cimitero	L. 870.375.094	Definito per transazione
Palazzetto dello Sport	L. 1.565.219.184	Non riconoscibile
S.E.A.C.	L. 9.000.000.000	Sentenza Tribunale
Nuovo Stadio Romagnoli	L. 2.600.000.000	Non riconoscibile
Centro Commercializzazione	L. 436.900.940	Parte non riconoscibile e parte definito
Piazzetta Palombo	L. 380.703.054	Definito con transazione
E.R.I.M.	L. 5.000.000.000	Mutuo
Riserve delle imprese per:		
- Terminal 3° lotto	L. 2.272.083.631	L. 2.272.083.631
- Viabilità Terminal	L. 1.647.596.466	Definito
- Impianti di depurazione	L. 1.099.210.123	Parte non riconoscibile - restano L. 592.000.000
S. Pietro e Scarafone		
Ampliamento cimitero	L. 274.340.944	L. 274.340.944
Piano di recupero centro storico	L. 300.000.000	Posizione definita
Totale	L. 42.228.367.284	L. 11.220.362.423



Corso Vittorio Emanuele , 39 - CAMPOBASSO
Telefono (0874) 411010 - Telefax (0874) 411072



F.lli BERARDO

STABILIMENTO E DIREZIONE
00169 ROMA - Via E. Chiassone, 15 ☎ (06) 2 67 75 19 - Fax 260464

SERVIZIO COMMERCIALE ☎ (06) 2 67 82 87

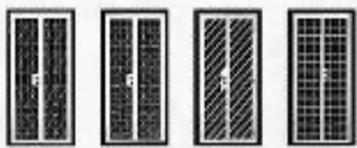
PRONTO INTERVENTO E SERVIZIO ASSISTENZA ☎ (06) 26 30 43

PORTE BLINDATE E CORAZZATE

- PORTE BLINDATE ANTIPANICO
- ARMADI BLINDATI SU MISURA
- CASSEFORTI
- VETRINE BLINDATE
- ANTIFURTI ELETTRONICI
- PORTE AUTOMATICHE
- BUSSOLE INTERBLOCCHATE
- SISTEMI CONTROLLO ACCESSI



PERSIANE - GRATE FINESTRE BLINDATE





PORTE INTERNE D'ARREDAMENTO

- Porte a libretto scorrevoli
- Archi in legno su misura
- Infissi in alluminio

Precisione artigianale, materiali di qualità, lunga esperienza, ricerca estetica.

PORTE INTERNE





COMUNE DI CAMPOBASSO

ECONOMIA E RISANAMENTO
SENZA TASSE(Assessore alle Finanze:
Dott. Antonio Iacobucci)

Il Conto Consuntivo dell'anno 1997 chiude con un avanzo di 20.814 milioni a conferma della tendenza triennale di riuscire ad economizzare risorse pubbliche da destinare alla soddisfazione delle esigenze dei cittadini. Tale avanzo ha comunque lo scopo principale di risanare i conti del Comune e quindi il Campobassano non beneficia in maniera netta e diretta di tali risultati. L'importanza dell'obiettivo raggiunto non sta però tanto nell'ammontare dei 20 miliardi ma sta invece nel modo in cui ci è raggiunto.

Infatti il Comune non ha deliberato nessun aumento delle imposte, anzi si ricorda la riduzione dell'aliquota ICI al 4%, e delle tariffe per le tasse ed i servizi offerti. In più c'è da rilevare che in presenza di una situazione di passività consistenti, per la quale chiunque avrebbe dichiarato il dissesto "lavandosi le mani per i rapporti progressi", l'Amministrazione ha invece lavorato affinché tali situazioni venissero eliminate gradualmente e senza far pesare tale operazione sulle spalle dei Campobassani.

La gestione del '97 ha determinato da sola un avanzo di 3512 milioni non utilizzati per spese rivolte alla città ma accantonati per il risanamento finanziario. Il risultato positivo, conseguito principalmente con una razionalizzazione della spesa, è frutto anche di una maggiore capacità di attrarre risorse verso il Comune.

Si badi bene che attrarre risorse non vuol dire solo maggiori tasse ma vuol dire anche capacità di gestire i flussi di entrate e uscite.

Tali entrate in parte sono la risultanza anche dell'attività di regolarizzazione delle posizioni fiscali dei cittadini, attività che consentirà al Comune di introitare contributi aggiuntivi da parte del Governo centrale quale premio per il tentativo di ristabilire una sorta di equità fiscale.

Per volere del Consiglio, ed in particolare di una richiesta avanzata dal gruppo dei Popolari a cui si è avvicinato il consigliere Ambrosio, i dati del Conto Consuntivo 1997 saranno resi noti mediante la redazione di un fascioletto che sarà distribuito ai cittadini.

POSITIVA L'AZIONE
DI RISANAMENTO(Presidente CC Finanze e Bilancio:
Dott. Giuseppe Campana)

La chiave di lettura più immediata di una congerie di cifre quale può apparire un conto consuntivo sembra essere quella comparativa: da il raffronto tra i valori delle risultanze finali di un esercizio e quelli preventivati è certamente possibile trarre utili indicazioni in ordine alla "qualità" della gestione di competenza, così come indicazioni in ordine alla "quantità" possono trarsi dal confronto tra le risultanze di due o più esercizi.

Il bilancio consuntivo per l'anno 1997 appena approvato dal Consiglio Comunale di Campobasso evidenzia, sotto il profilo della "qualità", percentuali di tutto rispetto sul versante delle Entrate (92,52% per le entrate tributarie, 77,92% di media per l'intero comparto), a testimonianza di una buona capacità di accertamento, essenziale a garantire quei flussi di cassa necessari a scongiurare crisi di illiquidità.

Sul versante della spesa poi, una percentuale dell'83,01%, riferita agli impegni di pagamento assunti nell'esercizio rispetto alle previsioni, è indice indiscutibile di un sufficiente grado di correttezza operativa.

La gestione dei residui, sia attivi che passivi, o meglio la capacità di smaltimento degli stessi, misura anch'essa la capacità di operare della macchina amministrativa.

La relativa percentuale, pari a poco più del 20%, è comunque significativa se si considera che la gestione delle posizioni arretrate si somma alla gestione corrente. Sono stati eliminati, infatti, nel corso del 1997, residui attivi per circa 34 miliardi e passivi per circa 32, a fronte rispettivamente di complessivi 161 e 163 miliardi.

Un giudizio finale sul bilancio consuntivo '97 del Comune di Campobasso non può esimersi dal considerare che tutti i parametri predisposti dal legislatore per scovare gli enti in condizioni di deficit strutturale sono risultati negativi (leggasi positivi), ragion per cui non è fuori luogo evidenziare la linearità della tenuta delle finanze comunali perseguita costantemente dall'Amministrazione in carica.

UNA GESTIONE SGANGHERATA DEL BILANCIO

(Carlo Astorri Cons. Comunale di Forza Italia)

Al governo della nostra città vi è una maggioranza di stampo ulivista. Dico di "stampo" perché alle elezioni del 1995, da cui scaturì questa maggioranza per l'appunto, l'Ulivo non ancora esisteva.

Ma il centrosinistra, così mal assortito nelle alleanze e litigioso nelle scelte, da quelle elezioni vittoriose in gran parte degli Enti locali italiani, trasse spunto e auspici per la "crescita miracolosa" di quella pianta che ha più consensi in botanica che in politica. Crebbero, però, anche i difetti che, dal centro, si trasferirono in periferia.

Infatti, se in molti (e a giusta ragione) accusano l'Ulivo nazionale di truccare spesso e volentieri i conti dello Stato, i fratellini della periferia scimmiettano quelli nazionali nella rappresentazione contabile locale.

Il Comune di Campobasso, non ha mai avuto una gestione politica del bilancio più sgangherata di quella organizzata nella attuale "legislatura".

Si è partiti con una denuncia di oltre quaranta miliardi di debiti fuori bilancio (per la identificazione e lo studio dei quali fu costituita una apposita commissione consiliare), sgonfiarsi in buona misura per strada, nel corso di questi ultimi anni.

Si è giunti alla soglia delle nuove elezioni e la maggioranza di centrosinistra si sforza di ripulire il bilancio, depennando debiti e crediti, per farlo sembrare più bello e immacolato all'appuntamento con gli elettori.

Mai una volta che la maggioranza abbia presentato i bilanci nei termini. Il Consiglio Comunale, tutto intero, è stato più volte diffidato dal Comitato di controllo per i ritardi imputabili al solo centro sinistra, il cui programma è stato sempre ampiamente disatteso.

L'improvvisazione, l'incoerenza e la non omogeneità di vedute e di pensiero, si scaricano negativamente sull'impegno ad amministrare correttamente, sicché nel bilancio vi è di tutto, ma di molto non si capisce granchè.

La contabilità finanziaria delle farmacie comunali, che non è né economica, né patrimoniale, è un esempio lampante di assenza di trasparenza.

In seguito ad alcuni miei interventi fortemente critici sulla gestione delle far-

macie, furono dapprima installati registratori di cassa per lo scarico di magazzino, poi si è tentata una revisione del metodo gestionale, con risultati poco apprezzabili perché non si è intervenuti seriamente. Il risultato è che ancora oggi sappiamo se le farmacie guadagnano o rifondono.

Che dire poi della gestione delle acque? Il Comune ha completamente abdicato, rispetto al problema, salvo che per gli aumenti dei canoni e delle tariffe. Ma, nonostante la batosta abbattutasi sui cittadini, il risultato è stato di un deficit pro-capite che ha peggiorato i conti rispetto al precedente esercizio.

Tuttora sussistono debiti fuori bilancio che provengono dalle fonti più inaudite. Per anni il Comune si è impegnato al pagamento del trasporto urbano gratuito dei disabili, però la Seac - che gestisce il servizio - vanta i crediti. Nei bilanci, però, non vi è traccia alcuna di tale debito comunale.

Ma la ciliegina sulla torta la mette la gestione dei parcheggi. Questi, affidati all'ACI, avrebbero dovuto fruttare al Comune profitti semimiliardari, invece la montagna ha partorito il topolino. Settantacinque milioni (lordi?) i proventi presunti del Comune, che ha esonerato l'ACI dal pagamento della TOSAP danneggiando le casse comunali a dir poco di trecento milioni. Tutto questo con voto a maggioranza del centrosinistra.

Invece, la stessa maggioranza bocciò un mio emendamento che aumentava la detrazione ICI sulla prima casa, cioè quella vissuta dalle famiglie quale focolare domestico. I popolari, sui quali ho cercato di far presa intonando odi alla famiglia, forse inebrianti dalla alleanza rivoluzionaria con gli ex grandi manifestanti di piazza, hanno votato contro, mentre le famiglie sono state nuovamente tartassate dalla tenaglia DS-PPI.

Chi è in vena di ulteriori trasfusioni fiscali per questa maggioranza, gliela raccomando. Sotto questo aspetto non sbagliano un colpo. Vanno tutti dritti al portafoglio. Ma il "ricavato" viene spesso bene?

Rinvio alla Villa dei Cannoni, ai suoi alberi distrutti e al monumento che vi è stato eretto. Sbaglio o somiglia a una quercia?

Via Chiana, n. 112.A
00198 - Roma
Tel. 8844655
Fax 8844669

Produzione e realizzazione

Personal Computers Lihtius

Reti di P.C.

Consulenza HW/SW

Studi di fattibilità

Corsi ad hoc

Materiali di consumo

Concessionaria Ufficiale:
IBM - Personal Computers
HEWLETT PACKARDMICHELE
DI NEZZA

Pavimentista

VIA SALVATORE ALLENDE, 30

e/da S. PIETRO IN VALLE
86095 FROSOLONE (IS)

0368- 7201963

ABIT. 0874-899133

UOMINI ILLUSTRI
DI SALCITONICOLA
PIETRAVALLE

Passando per Via Umberto I si nota, nella facciata della vecchia e abbandonata Casa Comunale, una lapide posta in ricordo del Prof. Nicola Pietravalle che, il 23 luglio 1953, chiudeva la sua laboriosa esistenza terrena.

La lapide porta incisa questa breve frase dettata da Alfredo Panzini: "Con animo ricordevole sempre di quanto possa contro il dolor la scienza congiunta alle più rare virtù dell'anima".

I salcitani residenti a Roma vollero tale opera per ricordare il Prof. Nicola Pietravalle, medico sollecito e disinteressato, l'amico generoso e gentile, il modesto conterraneo dal piacevole conversare, che stendeva la mano e tutti e che aveva sempre sulle labbra un sorriso aperto e sincero.

Era molto giovane quando si laureò in scienze chimiche e naturali.

Siccome sua passione era la medicina, si iscrisse subito a tale facoltà e conseguì la laurea con il massimo dei voti.

Portato per le grandi vette, non si cullò sugli allori ottenuti ma continuò gli studi. Così, qualche anno dopo, conseguì la Libera Docenza il Patologia Speciale Medica e Metodologia Clinica. La non comune conoscenza in chimica gli fece raggiungere nel 1928 l'ambita carica di Primario Medico Capo dei Laboratori di ricerche chimiche scientifiche negli Istituti Fisioterapici Ospedalieri di Stato e venne assegnato all'Istituto Ospedaliero di Santa Maria e San Galliciano.

In questo Istituto compì i suoi studi famosi sui colloidi e sull'oro colloidale, sulle modifiche alla reazione Wasserman per la sierodiagnosi della luc, sul metodo del dosaggio dell'acido urico, sugli elettroliti e sul pH organico.

Come Direttore dell'Istituto Lancisi, sin dal 1925, ebbe modo di mettere in evidenza le sue qualità di grande analista.

Quando questo Istituto iniziò la produzione di specialità farmaceutiche, grazie alla sua profonda conoscenza della chimica biologica, poté dare il suo nome a dei prodotti di grande efficacia curativa quali la Betulina, la Verbascina e ad una serie feconda di vaccini che dominarono, prima dell'avvento degli antibiotici, il campo della terapia con risultati insperati.

Gabriele D'Annunzio, nel dedicargli una fotografia, in segno di profonda gratitudine per avergli salvato un figlio scrisse: "Al più grande esploratore dell'ignavo corpo umano - mortale lutum - con dolorosa riconoscenza".

NOTIZIE IN BREVE

di RULLI ANTONIO

Un tuffo nel passato con abiti d'epoca. Iniziativa di Nicoletta Pietravalle con il patrocinio della locale amministrazione.

Il giorno 8 Agosto 1998 alle ore 18 nella piazzetta S. Basilio Magno si è tenuta una sfilata di abiti d'epoca del centro-sud Italia. L'iniziativa bisca quella già tenuta a Termoli il 5 Luglio. Il tutto accompagnato dalle composizioni e canzoni dedicate a Salcito e al Molise del maestro Giuseppe Natangelo, dalle coriste e da un valente giovane musicista in erba; musiche e parole tratte da "Acquerello salcitano". Al termine si è svolto un buffet organizzato dalle **donne del paese**.

Il giorno 8 Agosto alle ore 12.00 si è svolto nella Sala Consigliere del Comune un Incontro-Assemblea sulle prospettive di sviluppo economico territoriale per Agricoltura e Zootecnica-Artigianato-Turismo rurale rientrante nella Iniziativa Comunitaria Leader II. Dopo una introduzione-spiegazione di un incaricato, il saluto del Sindaco Di Giorgio che ha parlato della situazione economica di Salcito di ieri ed oggi è intervenuto il Presidente di tale progetto, il sig. Di Lallo che ha risposto insieme al tecnico preposto alle domande dei vari imprenditori presenti a alle analisi chiare del Tecnico Comunale dott. Santoro. Al termine gli interessati hanno consegnato delle schede proposte che verranno poi analizzate insieme a quelle degli altri imprenditori dei paesi, 62, che sono introdotti nel progetto. Entro l'anno si sapranno le iniziative che verranno sostenute dal programma leader II.

L'ARTICOLO "LA VOCE DEL SINDACO", PUBBLICATO NELLA PAGINA DI SALCITO DEL NUMERO SCORSO, NON RIPORTA IL NOME DEL GIORNALISTA CHE L'HA SCRITTO. CI SCUSIAMO CON L'AUTORE DELL'ARTICOLO, DOTT. VINCENZO CIMINO, GIORNALISTA IN FORZE A "IL QUOTIDIANO DEL MOLISE". (LA REDAZIONE)

OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA

Oleificio D'Alisera Dante
Via Roma, 22 - 860260 Salcito (CB)
Tel. 0874/878433

INGROSSO ALIMENTARI



CEFARATTI NICOLA

VIA COLLE DELLE API, 41/B
86100 - CAMPOBASSO
TEL. 0874/698032
CELL. 0368/3396043
ANTONIO 0338/9078933

ELEZIONI COMUNALI
TRE LE LISTE IN COMPETIZIONE

di VINCENZO CIMINO

ANCORA POCHI GIORNI DI "CACCIATA AL VOTO" NEL PICCOLO CENTRO DI SALCITO, INTERESSATO DAL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE. COME DA COPIONE, L'IMMINENTE TORNATA ELETTORALE COMUNALE SI PRESENTA ASSAI ARDUA E NON SI ESCLUDONO COLPI DI SCENA. IN PARTICOLARE SI DARANNO BATTAGLIA 3 LISTE CIVICHE, GUIDATE DA VINCENZO D'ALISERA, DOMENICO CIRULLI E DAL SINDACO USCENTE DOMENICO DI GIORGIO.

LISTA N°1 "PER GUARDARE AL FUTURO"

Candidato a Sindaco: **Domenico CIRULLI**

Candidati alla carica di Consiglieri:

N°	NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA
1	Antonio Ciccarella	16/01/71
2	Nicolino Florio	08/09/63
3	Giuseppina Fochitto	09/07/60
4	Giovanna Di Claudio	17/12/71
5	Adriano Ciafardini	21/09/69
6	Silvio Fabbrocino	09/03/70
7	Pasquale Carissimo	24/05/47
8	Simone Di Claudio	21/10/77
9	Luigi Ciccarella	23/11/77
10	Annunziata Vasile	20/06/57

LISTA N°2 "INSIEME PER SALCITO"

Candidato a Sindaco: **Vincenzo D'ALISERA**

Candidati alla carica di Consiglieri:

N°	NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA
1	Ugo Adduocchio	17/06/65
2	Antonio Ciavarro	23/03/67
3	Giancarlo Colitti	20/11/76
4	Michele Carissimo	08/05/55
5	Marco Di Filippo	18/08/69
6	Domenico Florio	30/10/66
7	Domenico Griguolo	29/12/63
8	Clara Lalli	12/08/68
9	Paola Meffe	30/05/65
10	Pasqualino Serricchio	22/07/57
11	Ugo Tucci	06/03/58
12	Ennio Zeza	20/08/54

LISTA N°3 "CONTINUITA'-OPEROSITA'-TRASPARENZA"

Candidato a Sindaco: **Domenico DI GIORGIO**

Candidati alla carica di Consiglieri:

N°	NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA
1	Alfredo D'Andrea	23/02/50
2	Giulio Ciccarella	12/07/56
3	Elisa Di Vita	18/12/65
4	Franco Brienza	10/03/63
5	Vincenzo Fabbrocino	17/08/68
6	Giuseppe Florio	12/11/71
7	Domenico Ciarlito	19/09/65
8	Antonio Molinaro	09/11/49
9	Mina Lamano	03/12/28

Un ritorno alle urne per la regione Molise caratterizzato da una percentuale molto bassa di cittadini chiamati ad adempiere al sacrosanto diritto-dovere civico. Campagne elettorali e tribune politiche sono in atto oltre che a Salcito, solo a Montorio nei Frentani (900 residenti) ed a Guglionesi (ben 5000 abitanti circa). A Salcito regna un'atmosfera caratterizzata dalla lotta all'ultimo voto, date le 3 compagini in lizza, su 633 aventi diritto al voto ed una percentuale di anziani altissima. Forte e spavaldo di 14 anni di guida del "governo comunale" è Domenico Di Giorgio, che non si è smentito ed è tornato alla carica, con ferma



Domenico Di Giorgio il Sindaco uscente

intenzione di tornare a reggere le sorti del Municipio, dopo la mozione di sfiducia che ha sciolto l'intera assise civica. Domenico Di Giorgio si presenta con la lista simboleggiata dal gallo, con i motti continuità, operosità, trasparenza; il candidato a sindaco sfode-

ra una schiera di cittadini non estranei alla vita amministrativa dell'ente comunale. I progetti principali prevedono interventi per i P.I.P., per lo sviluppo della ricettività turistica mediante l'individuazione e l'organizzazione di percorsi alternativi con significativi passaggi in zone interessanti sotto il

profilo archeologico e paesistico, già iniziato con l'idea del P.O.M., il recupero del tratturo Celano-Foggia. Di Giorgio assicurerà interventi ed impegni a reperire fondi e progetti per il contenimento del dissesto idrogeologico, prese di posizione tese alla formazione di consorzi intercomunali per gestire impianti di depurazione,

discariche e tant'altro, senza tralasciare i problemi del verde pubblico e di aree pubbliche a scopo di ristoro e turismo, la realizzazione di un centro sociale. All'ex sindaco si contrappongono comunque, due pericolosi avversari agguerriti.



ELEZIONI COMUNALI

RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

RINGRAZIAMO "LA VIANOVA" PER L'OPPORTUNITÀ CHE CI OFFRE, NEL PUBBLICARE LA PRESENTAZIONE DELLA NOSTRA LISTA ELETTORALE E IL PROGRAMMA AD ESSA COLLEGATO.

I candidati nella lista "Insieme per Salcito"

biamo più delegare una sola persona, riponendo in questa tutte le nostre speranze, che puntualmente saranno disattese, ed alimentate solo per poter ricoprire una carica amministrativa. In questo modo, i nostri paesini delle zone interne, moriranno, abbandonati a se stessi: in quanto una sola persona non può pensare di risolvere tutti i problemi senza l'aiuto e la collaborazione di chi le sta a fianco.

Da questo punto di vista, la nostra sarà la lista di tutti coloro che avranno la volontà di fare qualcosa per Salcito. Noi ascolteremo proposte e consigli di tutti; faremo delle assemblee periodiche, nelle quali l'amministrazione comunale si confronterà con i cittadini, per decidere insieme, obiettivi e strategie importanti, riguardanti lo sviluppo economico concertato tra l'amministrazione e i privati, per cercare

di favorire una crescita occupazionale.

Con la prima parte del nostro programma elettorale, ci prefiggiamo di risolvere alcune situazioni del territorio ormai diventare insostenibili per un paese civile. Come tutti possono constatare, il paesaggio del nostro paese, versa in uno stato di completo abbandono. Se è vero che i piccoli paesi sono lo specchio della nostra credibilità e affidabilità, ma questo non ci scoraggia, siamo convinti che il futuro del nostro paese dobbiamo costruirlo noi, perché noi dovremo viverlo; è ora che la nostra generazione cominci ad assumersi le proprie responsabilità e metta a disposizione le proprie energie, per lasciare a chi verrà dopo di noi un paese degno di questo nome.

La seconda parte del programma, tratta di problemi più scottanti ed urgenti.

L'amministrazione comunale deve impegnarsi seriamente per cercare di avviare, tramite una serie di strumenti, Un meccanismo virtuoso, che permetta la creazione di alcune piccole imprese cooperative, le quali risolvono l'economia e contribuiscono a dare posti di lavoro ai tanti disoccupati del nostro paese. Uno di questi strumenti è il "Patto territoriale"; la nostra lista si è già attivata, presentando delle idee di progetti: prima ai Salcitani, con l'assemblea del 5/11/98, e il giorno dopo al Commissario dott. Canale, affinché potesse proporle alla riunione del 9/11/98, tra i soci facenti parte del "Patto territoriale" - Trigno/Sinello.

Concludendo voglio fare due appelli ai Salcitani votanti.

Il primo ai signori di una certa età: "Permetteteci con il vostro voto, di iniziare a lavorare per creare un futuro un po' meno buio".

Il secondo ai giovani: "Non vi chiediamo solo il voto, ma anche l'impegno nel cercare di cambiare mentalità; da una logica del 'fare', nel lavoro, nel sociale, e nell'amministrare il nostro paese".

Grazie a tutti quelli che il 29/11/98 ci manifesteranno la loro fiducia.

Il Candidato della lista del "Salice"
 D'Alisera Vincenzo

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DELLA LISTA N°2

Ai Cittadini del Comune di Salcito

La lista dei candidati al Consiglio comunale e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, contraddistinta dal simbolo del "Salice" con la scritta "Insieme per Salcito", qui di seguito espongono il proprio programma amministrativo per il quadriennio di carica degli organi del Comune:

- 1) INTERVENTI SUL TERRITORIO.
- 2) SERVIZI COMUNALI E SOCIALI.
- 3) SPORT E ATTRATTIVE TURISTICHE.

Interventi sul territorio

- Rifacimento e sistemazione delle strade interpoderali;
- Ampliamento del Cimitero, dovuto alla carenza di loculi disponibili, e sistemazione di quelle esistenti;
- Potenziamento dell'illuminazione pubblica, nelle contrade e nelle entrate del paese;
- Sistemazione delle strade, dei muri e dei marciapiedi comunali;
- Ristrutturazione delle fontane;
- Sistemazione del "Parco della rimembranza", del monumento a "M. Pietravalle" e dei giardini pubblici;
- Restauro e aumento delle panchine comunali;
- Apposizione di pietre marmoree, per l'indicazione delle strade comunali;
- Sistemazione del belvedere adiacente la Chiesa di "S. Basilio M."

Servizi comunali e sociali

- Velocizzare il rilascio di pratiche e certificati, delegando gli impiegati stessi all'assolvimento di tali operazioni.
- Attivare la raccolta differenziata dei rifiuti.
- Consorziarsi con gli altri paesi limitrofi, per gestire insieme dei servizi molto costosi, o per perseguire obiettivi comuni.

- Posizionare due bacheche nelle contrade, per l'affissione degli avvisi pubblici.
- Fare incontri/dibattito, periodici, con i cittadini di Salcito per discutere e confrontarsi sui problemi da risolvere.
- Avviare e favorire attività di carattere sociale quali: assistenza alle fasce sociali più indigenti; prevenzione delle tossicodipendenze, alcolismo, discriminazione sociale, ed altri problemi umani che dovessero presentarsi. Attraverso forme di intervento di vario tipo.
- Attivarsi per valorizzare il centro storico del paese.
- Realizzare dei progetti per poter impiegare dei giovani disoccupati, inseriti nei programmi dei Lavori Socialmente Utili.
- Promuovere la costituzione di una Cooperativa di giovani, nel settore dell'agricoltura.
- Attivarsi per poter far rientrare il nostro paese in quei "Patti territoriali", che prevedono uno sviluppo economico della zona interessata.

Sport e attrattive turistiche

- Lavori di manutenzione del campo di calcio in C/da Selvotta e rifacimento del terreno di gioco.
- Costruzione di un centro sportivo polivalente, nello spazio retrostante l'edificio scolastico (ex campo da tennis) che prevede un campo da calcetto, da tennis e da pallavolo; utilizzabile dalla Società sportiva, per gli allenamenti, dalla scuola elementare, e da chiunque ne faccia richiesta.
- Sistemazione dello spazio retrostante l'attuale edificio comunale, con la realizzazione di un campo di bocce, verde pubblico, panchine e giochi per l'infanzia;
- Attrezzare un'area da "pic-nic" in c/da Selvotta.

Il candidato a Sindaco:
 D'Alisera Vincenzo

IDEE PROPOSTE DALLA LISTA N°2 AL "PATTO" TRIGNO/SINELLO

Centro storico

1. Restaurare e consolidare i resti dei finestroni;
2. Invogliare i proprietari di vecchie abitazioni a restaurarle (o a cederle), per poterle poi affittare ai turisti "rurali" (albergo allargato)
3. Ricavare delle piccole botteghe da dare in gestione agli artigiani e coltivatori diretti, per esporre i loro prodotti, nella giornata di domenica e tutti i giorni, durante il periodo estivo.
4. Attrezzare una sala dell'abitazione "Caracciolo" per poterla adibire a Palcoscenico teatrale, e affittarla a compagnie teatrali, per effettuare le prove dei loro spettacoli.
5. Allestire un museo nel Palazzo "Mascione".

Agriturismo

1. Costituire una Cooperativa di giovani, nel settore "Agricolo-Biologico", che in un secondo momento, possa gestire una o più aziende Agrituristiche (casino Mascione).

Tratturo

1. Creazione di un ricovero per i turisti e per i loro cavalli, che nel periodo estivo attraversano il tratturo;
2. Creazione di un maneggio per i Salcitani villeggianti;
3. Prendere in gestione un laghetto naturale per la pesca sportiva;
4. Individuare e attrezzare un percorso campestre.

C/da Selvotta

1. Attrezzare un'area per "pic-nic" nella zona retrostante il campo sportivo.
2. Creazione di una struttura stabile (in parte al coperto) per far giocare i bambini all'interno di un grande parco giochi che prevede, oltre ai tradizionali svaghi per l'infanzia, un campo da Mini-Golf, utilizzabile dai più grandi.



TRASPORTI E TRASLOCHI IN TUTTA ITALIA
 ANCHE DI DOMENICA - PER ROMA SERVIZIO SETTIMANALE
 VIA SABATINI 10 - S. PIETRO IN VALLE FROSOLONE (IS) TEL. 0874-890220

Si eseguono
 lavorazioni
 artistiche in
 ferro battuto
 per oggetti
 di arredo
 interno ed
 esterno

FERNANDO IZZI
 Tel. 0874/76476
 Torella del Sannio (CB)

**INFISSI - FERRO BATTUTO
 E CARPENTERIA METALLICA**

**OBIETTORI: SI CAMBIA!
NIENITE VITTO E ALLOGGIO**

di PIERGIOORGIO AQUISTAPACE

IL 15 NOVEMBRE SI CONGEDANO NICO, CLAUDIO E MICHELE, I PRIMI OBIETTORI IN SERVIZIO CIVILE A CASTROPIGNANO. IL CONSIGLIO COMUNALE HA DECISO DI CHIEDERE AL MINISTRO DELLA DIFESA DI MODIFICARE LA CONVENZIONE, PORTANDO A QUATTRO IL NUMERO DI OBIETTORI DA DISTACCARE MA ELIMINARE L'OBBLIGO PER IL COMUNE DI FORNIRE VITTO E ALLOGGIO AGLI OBIETTORI. SOSTANZIALMENTE INVARIATE MANSIONI DEGLI OBIETTORI: SERVIZI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE (DOVREBBE CONTINUARE E MIGLIORARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER ADEGUARE IL NOSTRO COMUNE AL DECRETO RONCHI), ATTIVITÀ CULTURALI E PROTEZIONE CIVILE ALL'OCCORRENZA.

**100 ANNI! AUGURI**

Cambia anche il responsabile del servizio, che sarà il consigliere Pasquale Luciani, al quale rivolgo sinceri auguri per una proficua esperienza. Il sottoscritto ha passato la mano un po' per mancanza di tempo, un po' perché non condivide queste scelte della maggioranza (e deplora l'opposizione miope e preconcetta della minoranza).

La nuova convenzione presenta alcuni vantaggi per il Comune: lo snellimento degli obblighi e della trafila burocratica e contabile e la maggiore probabilità (ma non la certezza) di avere distaccato obiettori residenti in zona, e quindi probabili conoscitori della realtà nella quale dovranno operare. Per contro, non avrà più gli obiettori immediatamente reperibili per eventuali servizi di emergenza. Pressoché invariati gli oneri sul bilancio comunale: le spese di riscaldamento dell'alloggio degli obiettori ci saranno per qualsiasi altra utilizzazione dei locali (personale del 1187); trascurabili, come prima, gli interessi passivi per l'anticipo delle paghe mensili agli obiettori (dovute comunque) che il Distretto militare colpevolmente rimborsa dopo tre-quattro mesi (circa 170.000 lire al mese per obiettore); mancheranno invece i rimborsi delle spese per il vitto e per l'allestimento dell'alloggio (il cosiddetto casermaggio), che il Distretto paga "pro-capite e al giorno", ma che furono effettuate all'arrivo dei primi obiettori e non erano certo da ripetere.

Per gli obiettori, invece, da un lato sarà più probabile, ma niente affatto sicuro, svolgere servizio civile nel proprio comune o a pochi chilometri da casa. Dall'altro, però, tornare a casa a mangiare e dormire può sembrare comodo per chi ha una visione tradizionale del servizio militare inteso come costrizione, caserma, obblighi, disciplina, "dover soffrire", e simili vecchiumi; è in realtà una discriminazione economica vera e propria che rasenta l'illegalità e la incostituzionalità per chi accetta senza pregiudizi l'idea che gli obiettori svolgono una forma di difesa della collettività rispettabile quanto quella militare, che sta a noi rendere efficace e positiva. Tra l'altro, agli obiettori che tornano a casa ogni giorno a mangiare e a dormire non spetta il rimborso delle spese di viaggio.

Gli obiettori, con la vecchia e con la nuova legge, hanno gli stessi diritti dei militari di leva: se questi ultimi mangiano, dormono e sono rivestiti a spese dello Stato, anche gli obiettori dovrebbero farlo, e infatti il Ministero della Difesa è tenuto a rimborsare all'ente l'equivalente in lire per vitto e alloggio stabilito per i militari di leva (mentre è stato abolito il controvalore della divisa: come è noto, infatti, gli obiettori prestano servizio nudi!). Se il Ministero concede agli enti di non fornire vitto e alloggio, lo fa col pretesto di risparmiare soldi. In realtà è un boicottaggio del servizio civile e una forma punitiva verso gli obiettori, poiché il risparmio ottenuto è ridicolo (lire 6.000 al giorno a persona) su un bilancio annuale enorme come quello della Difesa.

Su questo problema, un obiettore del Veneto, di nome Carlo Reggiani, dopo aver terminato il servizio civile presso un ente che non forniva vitto e alloggio, ha aperto un contenzioso con il Ministero della Difesa, evidenziando che, non solo egli ha dovuto mantenersi a proprie spese per vitto, alloggio e trasporti, ma i suoi genitori non hanno neppure potuto godere delle "detrazioni fiscali per figli a carico" perché chi fa servizio di leva è a carico dello stato.

Come obiettore che ha lottato, negli anni '70, per il diritto di dire no alla preparazione della guerra e per non essere discriminati per questa nostra scelta di coscienza, non potevo condividere la responsabilità di questa discriminazione verso i nuovi obiettori. Preferisco starne fuori e riproporre a tutti i giovani, in età e in spirito, una seria riflessione sul problema guerra e sulla necessità di continuare a costruire l'alternativa alla difesa armata: cosa che si può fare difendendo i diritti degli obiettori, qualificando il servizio civile e ridiscutando tante questioni dimenticate anche dalle forze di sinistra. Il "Gruppo obiettori di tutti i tempi" è aperto alle nuove adesioni.

Il 29 ottobre scorso il vecchio medico del paese ha compiuto 100 anni: amici e parenti hanno festeggiato Don Gaetano Piccinocchi, nella sua casa di abitazione, nel Centro Storico del paese. Da diversi anni vive solo, continuando a condurre una vita fatta di regole scrupolosamente rispettate, di abitudini collaudate. Il suo stile di vita è stato sempre caratterizzato da convinzioni forti e ritmi uguali che non lasciavano spazio alla imprevedibilità: la quotidianità scandita da orari precisi per il lavoro, per il riposo, per il sonno, per la lettura; l'abbigliamento e l'alimentazione ispirati a principi ben definiti, fonte di ispirazione anche per i suoi pazienti, curati fin sul finire degli anni '70.

Inizì la sua professione negli anni '20, reduce da Napoli, dove aveva effettuato gli studi universitari. Ben altri tempi erano quelli, quando la mortalità infantile era alta, ma appariva normale, scontata. Allora si moriva spesso giovani, anche per malattie di poco conto, come il tifo. Erano tempi in cui il medico veniva chiamato per casi veramente gravi, per l'emergenza, perché la gente viveva nella miseria e ricorreva al medico solo in casi estremi; chi poteva si garantiva l'assistenza corrispondendo una sorta di canone annuale, costituito da prodotti della terra. Non si disponeva del telefono allora e si ricorreva a chiamare il medico direttamente a casa sua. Il paziente veniva raggiunto a piedi e, se in campagna, a cavallo.

Racconti d'altri tempi, film in bianco e nero...quando tutti si nasceva nel proprio paese, nelle case d'abitazione; le partorienti venivano assistite dalla "vammara", successivamente dall'ostetrica e solo per i casi difficili si richiedeva il soccorso medico.

Quale nonno, quale nonna, non ha qualcosa da raccontare in proposito?

A questi ricordi s'associa pure la figura del farmacista, altro personaggio mitico dei nostri luoghi. L'ultimo è stato Don Peppe Borsella. Anch'egli abitava alla sommità del paese, come Don Gaetano, in un luogo denso di storia antica. Vi ricadeva infatti il castello (di cui oggi rimane la Torre dell'Orologio), prima di quello trecentesco costruito dai D'Evoli; vi era un antico convento, vi sono due Chiese antiche, la solida torre campanaria: tracce fisiche ed umane del nostro passato, di un tempo di cui rimane l'eco e che sempre più va sfumando.

Ha visto la luce nell'800 Don Gaetano, ha vissuto il '900, gli auguriamo sinceramente di vedere l'inizio del terzo millennio e, come viene spontaneo in questi casi gli chiediamo dove risiede il segreto della vita longeva. Ci risponde: niente fumo, niente alcool, tutto sesso...! Sorridono anche i due preti presenti, per quella ricetta in parte inaspettata.

L'Amministrazione Comunale ha solennizzato l'eccezionale compleanno, offrendo una targa-ricordo a nome della comunità.

(LA REDAZIONE)

NOTIZIE DI FINE ANNO

Mancano poche settimane alla fine dell'anno e ci pare opportuno fornire alcuni dati su nascite e matrimoni:

sono nati sino ad ora 10 bambini: Nicoletta Maddalena, Jacopo Muratori, Andrea Tedeschi, Giovanni Luciani, Francesco Petti, Laura Petti, Silvia Izzi, Lucia Addonizio, Alex Scapillati, Corrado Rauber. Auguri a loro ed ai familiari e "A mmeglie, a mmeglie".

Sono stati celebrati solo tre matrimoni: si sono sposati Luciano Petti e Maria Colagiovanni ad aprile; Giovanni Piedimonte e Daniela Panunto a giugno; Matteo Gramigna e Patrizia Sceppacerqua ad ottobre.

Ci anno lasciato 14 persone.

**GRANDEANTENNA
A POGGETTO**

di ANGELO SARELLA

Quanto prima "Poggetto", comunemente chiamato "La Cecchetta", perderà la sua suggestione, perché "ospiterà" un grande traliccio (verniciato in bianco e rosso), che nel suo complesso sverterà per circa 15 metri nel cielo, per sorreggere antenne di una SRB (Stazione Radio Base) GSM della Telecom. Potenzierà il servizio della telefonia mobile, ovvero quello finalizzato all'uso dei telefoni cellulari.

"Poggetto" muterà volto e, in omaggio al Progresso, dell'amarezza si unirà ai bei ricordi di tutti coloro che sino ad oggi l'hanno visto e vissuto fisicamente e simbolicamente: i Castropignanesi che nutrono affetto e rispetto per i luoghi, il paesaggio, la natura.

La Tim-Telecom darà inizio a breve ai lavori quindi, in corrispondenza di uno dei punti panoramici più spettacolari di Castropignano. Le autorizzazioni previste sono già state rilasciate, nonostante il territorio comunale, a differenza di altri paesi, sia sottoposto a "Vincolo Paesaggistico".

E' sconcertante scoprire che la Sovrintendenza ai Beni Ambientali e l'Assessorato Regionale all'Urbanistica abbiano rilasciato pareri favorevoli per quest'opera!

E' d'altronde ovvio che se vogliamo beneficiare di un servizio e di un apparecchio di eccezionale utilità come il "telefonino", dobbiamo pur sacrificare qualcosa, pagare di necessità uno scotto. Ma perché non si sono accettate soluzioni alternative di impatto ambientale ridotto? Pare che sia stata proposta l'area del Tivone, ad esempio; ma anche altri siti potevano e dovevano essere individuati, altrettanto efficaci per la "copertura" del territorio.

Perché non si è tenuto conto del fatto che a poche di centinaia di metri, verso i boschi del Pesco del Corvo, sorgerà quasi sicuramente un'area naturalistica di grande importanza, un'oasi protetta per flora e fauna?

Il "Poggetto" non si sarebbe dovuto prendere in alcuna considerazione, per evitare il conseguente inevitabile danno paesaggistico. Eppure il problema era stato posto, tant'è che in una Relazione Tecnico-Illustrativa annessa al progetto di realizzazione è scritto che... "guardando il paesaggio dalla Bifernina SS 647, o scendendo alla Bifernina da Oratino, il palo sarà difficilmente visibile"...Sfidiamo chiunque a dare conferma a tale tesi, che ci appare strabiliante.

Invitiamo pertanto le autorità preposte a ripensare l'intera questione, i cittadini più sensibili e maturi a far sentire la forza della loro voce.

**HOSTERIA PIZZERIA****"Il Giardino"**

F.lli Di Maria

CUCINA CASARECCIA MOLISANA

PIZZERIA CON BIRRA ALLA SPINA
MARTEDÌ E VENERDÌ PESCE FRESCOCIRC.NE GIANICOLENSE, 119/a OO152 ROMA (Monteverde Nuovo)
06/53.59.51 (Giovedì chiuso)**RISTORANTE - PIZZERIA - BAR
LA TANA DELL'ORSO**

F.lli Di Maria

CUCINA CASARECCIA MOLISANA

TUTTO ALLA BRACE - FORNO A LEGNA

MARTEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

LOCALITÀ COLLE DELL'ORSO - FROSOLONE Tel. 0874/890785 - 0336/532253

**“FOSSALTO E DINTORNI”**

Un momento di “Fossalto e Dintorni” (Località Magneruccia)
(Foto: M. Cianciullo)

GRANDE SUCCESSO PER “FOSSALTO E D’INTORNI”

RIPERCORRENDO LE ANTICHE MULATTIERE, TRA NATURA E CULTURA, LA MARCIA SI È SVOLTA NEI GIORNI 19 E 26 AGOSTO E 3 SETTEMBRE

di PAOLO D’ALENA

L’Associazione Giovanile “Punto e Accapo” di Fossalto ha “fatto centro” organizzando, sulle orme di “CAMMINA MOLISE” la marcia naturalistica “FOSSALTO E D’INTORNI”. Nessuno degli organizzatori ipotizzava al momento della organizzazione la massiccia partecipazione e quindi il grande successo dell’iniziativa.

La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con la Comunità Montana “Trigno-Medio Biferno” di Trivento, l’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (A.I.I.G.) sezione Molise, l’Associazione Culturale “La Terra”, il mensile “La Vianova”, L’Accademia Nazionale della Cucina delegazione di Campobasso, il C.A.I. (Club Alpini Italiani) delegazione italiana del Molise, l’Associazione Italia Nostra sezione di Isernia e l’Associazione l’Altritalia Ambiente di Campobasso e si è svolta nei giorni 19 - 26 Agosto e 3 Settembre 1998 con i seguenti itinerari:

- I° giornata, tappa Fossalto-San Biase con degustazione piatti tipici e visita all’azienda Vitivinicola F.lli Tanno, produttrice di vini biologici, e la partecipazione in serata alla sagra del Farro in c.da Colle Vicario di Fossalto presso il Santuario della Madonna del Colle;
- II° giornata, tappa Fossalto-Madonna delle Stelle con degustazione piatti tipici e visita all’azienda biologica fierro;
- III° ed ultima giornata, tappa Fossalto-Castelluccio con degustazione piatti tipici e visita all’azienda biologica Piemontese.

Oltre ai numerosi iscritti hanno partecipato l’Assessore Regionale all’Agricoltura Dott. Giovanni Emilio Giorgetta, il Presidente del Consiglio Regionale del Molise Dott. Roberto Ruta, la Giunta Municipale del Comune di Roccamandolfi e il Sindaco di San Biase Antonio Giagnacovo.

Le serate conclusive delle tre tappe sono state allietate dalla voce e dalla chitarra del “Novello Aedo” dell’antica canzone popolare campobassana Benito Faraone.

L’idea della manifestazione nasce dal vivo legame presente nelle zone con la storia e le tradizioni, in particolare con quelle a carattere agricolo. Lo scopo della marcia è di riscoprire antiche ed uniche strade spesso abbandonate e i piatti della cucina povera e tradizionale della civiltà contadina locale.

L’accostamento è piaciuto ai numerosi partecipanti, che oltre ad avanzare richiesta di partecipazione alla prossima edizione hanno dato suggerimenti per meglio qualificare la manifestazione in futuro.

Gli incontri, così come sono stati organizzati, tendono a porre all’attenzione dell’intera opinione pubblica molisana, di quali e quante ricchezze naturali la Regione Molise sia dotata e in particolare come tali in itinerari agrituristici, maggiormente profusi nelle zone interne e montane del Molise, possono essere messi a disposizione delle comunità regionali ed extraregionali.

L’iniziativa in parola rappresenta, in ultima analisi, un riferimento ed un incitamento a seguire tale esempio per gli altri Comuni dei territori interni e montani del Molise, sì da ripetere nei propri comprensori in maniera proficua e profonda, reputando gli itinerari anzidetti le premesse necessarie ed indispensabili per la conservazione e valorizzazione delle proprie radici, per una più approfondita conoscenza dei territori agricoli forestali e favorite così nel Molise un turismo rurale regionale, di cui la Regione ha bisogno, particolarmente nelle zone interne e montane, per la riuscita socio-economica del Molise stesso.

E’ con queste premesse che dalle pagine di questo mensile si formulano gli auguri più infiniti a tutti gli organizzatori e partecipanti all’iniziativa, un plauso sincero ed un ringraziamento per gli imprenditori agricoli che hanno messo a disposizione dei partecipanti le proprie aziende ai fini di far conoscere sempre meglio un particolare ed ospitale del territorio molisano.

Due protagonisti: Benito Faraone e Adelina Bagnoli
(Foto: M. Cianciullo)



Ospitalità presso l’Azienda Biologica Piedimonte
(Foto: M. Cianciullo)

**FINALMENTE
ARRIVA IL METANO**

di GIOVANNI MASCIOLI

Finalmente dopo lunga attesa, durata diversi anni, arriverà il metano anche a Fossalto.

Sono in fase di ultimazione, come pure negli altri Comuni del bacino n.4 (Pietracupa, San Biase, Sant’Angelo Limosano e Limosano) i lavori di completamento della rete di metanizzazione.

Oltre ai centri abitati di Fossalto e Sant’Agnese saranno servite anche alcune utenze, delle contrade di San Tommano e Sant’Agnese dislocate lungo il tracciato della rete principale di media pressione.

L’ultimazione dei lavori è prevista per ottobre 1999, ma molto probabilmente la rete andrà in funzione con largo anticipo rispetto alle previsioni.

I lavori sono eseguiti dalla Società “Molise-Gestioni s.p.a.” di Campobasso, che in futuro gestirà anche il servizio di fornitura e distribuzione del gas.

LA LETTERA

Quanto accaduto la notte del 27 ottobre a Fossalto dimostra che le numerose interpellanze presentate, in assise comunale, dal consigliere di minoranza Nicola Tullo, per ciò che concerne la risoluzione del gravissimo problema del randagismo, non erano prive di fondamento.

Infatti, un branco di cani randagi, scavalcano l’ingresso d’un ricovero di ovini, di circa 25 capi, hanno sbranato due agnelloni e una pecora.

L’azienda, di proprietà della signora Tullo Elvira, ubicata in contrada ara Vecchia, è la seconda volta che viene attaccata da cani randagi, mettendo a rischio anche l’incolumità delle persone.

Tra l’altro, non si è potuta prendere alcuna iniziativa per evitare l’accaduto perché, la cosa più assurda, queste bestiacce sono protette.

Nicola Tullo

**L’ATENEOLISANO LAUREA
PER LA PRIMA VOLTA UNA FOSSALTESE**

LA SIGNORINA CIARLARIELLO MARIA TERESA HA BRILLANTEMENTE CONSEGUITO IL DIPLOMA DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA IL 22/10/98 PRESSO L’UNIVERSITÀ DEL MOLISE CON LA VOTAZIONE DI 110 E LODE DISCUTENDO LA TESI “DIRITTO PENALE COMUNITARIO”. MARIA TERESA È LA PRIMA LAUREATA DI FOSSALTO PRESSO L’ATENEOLISANO. FELICITAZIONI DA TUTTA LA REDAZIONE



**IMPIANTI
RIPARAZIONI
MANUTENZIONE ELETTRICHE**

**Via Selva FROSOLONE (IS)
tel. 0874/890323 - 0330/860768 fax 0874/899161**

ABILITATO L. 46 ISCRITTO ALLA C.C.I.A.A. N.9363



La vicenda è questa. Già da qualche mese ho posto all'attenzione della magistratura la vicenda del Difensore Civico del comune di Duronia.

Questo Comune infatti il 28/2/94 nominò per tale carica l'Avv. Mario Nicola Berardi usando per ogni evenienza amministrativa concernente l'atto di nomina il nome di Mario Berardi.

Lo stesso professionista poi, in quel periodo e nei successivi, assunse l'incarico professionale a difesa degli interessi dell'Ente in varie questioni giudiziali utilizzando per le fatture relative alle Sue competenze il nome in apparenza diverso di Nicola Berardi nonostante che esistesse una incompatibilità tra l'attività professionale a beneficio dell'Ente e la nomina a Difensore Civico.

Il Difensore Civico, a norma dello statuto dell'Ente e della Legge istitutiva, rimane in carica fino a nuova nomina anche dopo il rinnovo del Consiglio Comunale ed inoltre Egli ha titolo di iniziativa nei riguardi dell'Amministrazione anche in assenza di richieste da parte del Cittadino.

Nonostante quindi le argomentazioni del Sindaco usate per rassicurare la Sua Corte, l'Avv. Mario Nicola Berardi, a nomina accettata, dovrebbe essere ancora in carica anche se Egli fosse sempre rimasto inattivo e questo a meno di un Suo atto formale di rinuncia con presa d'atto del Consiglio Comunale oppure di un atto di revoca da Quest'ultimo assunto.

Questo pone l'Avv. Mario Nicola Berardi in una posizione un po' scomoda in riferimento alla Sua attività professionale presso l'Ente indipendentemente da ogni considerazione moralistica.

La difesa d'ufficio è stata assunta direttamente dal Sindaco, Dr. Luigi Petracca che intuì il pericolo per il Suo amico professionista, nel Consiglio Comunale del 28/9/98 ha creduto bene di negare contro ogni evidenza che l'Avv. Mario Nicola Berardi fosse mai stato Difensore Civico confondendo per altro la titolarità della nomina con l'effettivo suo esercizio.

Egli ha ignorato infatti la differenza tra nomina ed esercizio del ruolo. L'incompatibilità nasce già dalla nomina e dalla sua accettazione.

Con tutto ciò si può anche ritenere per tutti i Soggetti implicati di aver giocato con i diritti dei Cittadini in modo elusivo e per ciò stesso di aver compiuto atti contrari alla Costituzione.

Nella foga della difesa il Sindaco non si è reso conto che stava aggravando la Sua personale posizione mettendo in atto un falso.

Infatti il 3/2/98 nella narrativa della delibera di Giunta n. 12, insieme agli Assessori Domenico Manzo e

RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

IL CLIENTE DIFENDE

IL SUO AVVOCATO

LA CORTE APPLAUDE BEATA

di FRANCO ADDUCCHIO

(Cons. di minoranza al Comune di Duronia)

Michelino D'Amico, in buona compagnia quindi, per superare il parere di illegittimità del CO. RE. CO. avverso alla decisione già in precedenza assunta con la delibera sempre di Giunta n. 160, dichiarava per iscritto che l'Avv. Mario Berardi era "regolarmente in carica ai sensi dell'art. 68, 2ª comma, dello statuto del Comune di Duronia".

La disattenzione del Sindaco non è cosa da poco perché con la posizione assunta insieme ai Suoi Assessori nel Consiglio Comunale del 28/9/98 si pone nella scomoda situazione di chi in atto pubblico abbia utilizzato una notazione falsa al fine di superare il parere di illegittimità davanti agli organi di controllo, Prefetto e Co.RE.CO., al fine di beneficiare un soggetto privato.

Naturalmente ho già provveduto a rappresentare la nuova vicenda davanti alla Magistratura e per quanto essa significa sulla legalità degli atti nell'amministrazione del Comune di Duronia ho inviato la stessa nota al Ministro degli Interni ed al Prefetto.

L'ho indirizzata poi al Presidente della Repubblica in quanto ho ritenuto doveroso ciò in ordine all'uso disinvolto del ruolo del Difensore Civico ed in ordine agli aspetti Costituzionali disattesi nella vicenda.

Ma ciò che mi preme sottolineare in questa circostanza è l'atteggiamento della Corte del Sindaco che anche in questo caso Lo ha assecondato in sede di Consiglio senza rendersi conto di nulla e mi auguro che possa essere solo questa la Loro colpa.

La Corte poi nella stessa seduta si è impegnata ancora in omaggio alla famiglia Berardi.

Il Sindaco si propone infatti di spendere una somma di £. 15.000.000 circa di denaro pubblico per la stampa di una ricerca storica su Duronia, come Egli nelle vesti di Grande Estimatore la definisce, fatta dall'Avv. Giocchino Berardi padre dell'Avv. Mario Nicola Berardi.

Da quello che si dice la ricerca ha preso il via sulla traccia di un antico testo manoscritto trovato dall'Avv. Berardi padre tra i tesori di famiglia.

Con ciò non voglio sminuire questo lavoro perché anche se Egli avesse solo provveduto a renderlo leggibile già sarebbe stata cosa meritevole. Ma il problema è diverso.

La Corte del Sindaco in sede di Consiglio ha assecondato l'iniziativa che impegna denaro pubblico senza nessuna conoscenza del lavoro stesso ma fidandosi, guarda caso, del giudizio del Sindaco stesso che unico ha dichiarato di averlo letto.

Sulla iniziativa ho preso posizione contraria ma senza nessuna accentuazione. L'Avv. Berardi è ottuogenario e preferisco rispettare l'età avanzata e stendere un velo sulla vicenda.

Credo comunque di doverGli rivolgere un appello. Questa generosità nel regalare il Suo lavoro al Comune a condizione che Esso lo pubblichi è intesa sicuramente male da molti compreso il sottoscritto.

La Sua famiglia non manca di mezzi per dover far ricorso ai denari pubblici. Alla Sua età si può anche concedere un atto di dignità. Rinunci ai danari pubblici.

Da tempo poi aspetto l'occasione per poterLe rivolgere una domanda che attende risposta. Quale affinità di intenti lega Lei e la Sua famiglia al Dr. Luigi Petracca?

Ritengo che un Uomo sia tale quando sia in grado di dire sempre a destra quello che fa a sinistra. Spero che Lei, dall'alto della Sua età, sia d'accordo con me. Se questo è vero si comporti di conseguenza.

Un'ultima cosa Avv. Berardi. In altra circostanza avrei avuto piacere ad avere il Suo lavoro e di leggerlo. Naturalmente avrei pagato volentieri il costo del testo. In questa circostanza, con l'impegno di soldi pubblici, quando il Sindaco lo distribuirà in modo gratuito lo rifiuterò e spero che così facciano tutti coloro che hanno dignità e coscienza civile.

Ho ancora sotto gli occhi la situazione dei vecchi Cittadini di Duronia sparsi per le campagne, un po' meno fortunati di Lei. Questi sono soliti aspettare mesi per la sostituzione di una lampada che dia luce ai Loro bisogni. Il Comune per Essi dice di non avere fondi.

Quanto grande è la Loro pazienza e la Loro fiducia! C'è nella Loro vita una dignità che già da qualche mese ha colpito la mia sensibilità.

E' per Essi che mi permetto Avv. Berardi di ricordarLe come Essi stessi ancora La chiamano con l'appellativo del Don.

TORNA IL CALCIO A DURONIA

di VINCENZO CHIOCCHIO



Duronina (1960). La squadra di calcio del Duronia che il giorno dell'Incoronata battè per 2-1 la squadra della "libertas" di Campobasso.

Si riconoscono:
in piedi

B. Cavaliere
E. De Vincenzo
G. Manzo
A. Tinaburri
F. D'Amico
Cerruccio
M. Tro Peppino
e Figlio

accosciati
M. Morsella
A. Di Salvo
P. Morsella
M. Germano
L. Morsella

Girando per casa e guardando le vecchie foto di mio padre non vedo altro che foto del Duronia Calcio all'epoca dei vari "Mario di Giappone, Asciola, Tuli, M'ccill, Guido Petracca, ecc.". Ad un appassionato di calcio quale sono io, nell'anima sento un po' d'invidia per quelle persone che portavano il nome di Duronia in giro per il Molise.

Vivendo in un piccolo paese dove solo d'estate si vede qualche bimbo sul campo, in inverno invece il pallone è fermo nel borsone per mancanza di giovani e siccome i campionati si svolgono specialmente nei mesi invernali, non avrei mai immaginato di potervi partecipare.

Una sera il mio sogno è diventato realtà; giocando a calcetto con altri ragazzi e alcune delle vecchie glorie, si è lanciata un'idea di riformare la squadra di calcio in un paese che aveva quasi dimenticato il suo significato. Questa idea è stata subito accolta dal signor De Vincenzo Benito che si è subito messo in movimento insieme ai giovani di Molise ed è stata fondata la Duromolisina e quindi l'iscrizione al campionato di terza categoria Regionale che inizia il 14/11/98 contro la squadra di Campochiaro e si disputerà in casa sul campo di Duronia.

La società è formata da 23 giocatori più i seguenti dirigenti:
Presidente: Cirelli Filippo (Molise); Vice presidente: De Vincenzo Benito (Duronina); Segretario: Berardo Domenico (Bearzot); Cassiere: Libermanome Giuseppe (Molise); Allenatore: Iacovantuono Felice; Coordinatori: Messere Nicola (Molise); Colantuono Felice; Persichillo Donato.

La società è sponsorizzata da: rivendita sanitari di Cirelli Filippo, Macelleria Berardo e quasi sicuramente dallo Stabilimento Cannavine di Duronia.

Il vice presidente s'impegna anche alla buona tenuta degli impianti sportivi, sono stati mesi d'impegno da parte di tutti e finalmente dopo molti anni dall'ultima partita, si è riformata la squadra di pallone.

Facciamo allenamento due volte a settimana: è un modo per ritrovarsi, stare insieme e scherzare. Ci impegneremo tutti a portare un po' di divertimento e faremo in modo che tutto ciò non svanisca in poco tempo ma migliori sempre di più per sentire di nuovo le voci del tifo per Duronia e ritrovare i paesani la domenica a Guardare la partita con persone di altri paesi e (come diciamo noi a Duronia): "Scagne'nm so't a la taverna a v'dè la partita!".

ADDUCCHIO
D'AMICO SDF
MANZO SOC. EDILE

- COSTRUZIONI
- RISTRUTTURAZIONI
- IMPERMEABILIZZAZIONI
- TINTEGGIATURE
- IMPIANTI IDRAULICI
- TERMICI - ELETTRICI
- PREVENTIVI GRATUITI

Duronina • Tel. 0874/769186

FALEGNAMERIA
ARTIGIANALE

CARMINE
D'AMICO

Via Guido Montpellier, 60
00166 Roma
Tel. 06/6240652 - 6240386 (fax)
cell. 0337/725584



TRASPORTI QUINDICINALI
ROMA-DURONIA

PASQUALE PODESTÀ
Piccoli Trasporti Pulizia Cantine

ROMA
Tel. 06/2023917 - Cell. 0368/473784

CARROZZERIA
SALIOLA

Roma
Via Biordo Michelotti, 11
(Zona largo Preneste)

Tel. 06/2148639

LA CARROZZERIA
DEI MOLISANI



UNO CHE "FA" RINGRAZIA

Caro Padre Antonio,

ho letto con attenzione la tua lettera e spero di aver colto almeno in parte il tuo messaggio. Non amo molto scrivere mi piace piuttosto "fare", ma tu meriti uno scritto quantomeno di ringraziamento. Lo meriti per quello che dici, per come lo dici e da dove lo dici.

Io insegno geografia nelle scuole secondarie e ho imparato in tanti anni (trenta per la precisione) dai ragazzi, dai colleghi e dal territorio in particolare a "leggere" di più le cose che ci circondano.

Nasce così l'incontro con **Cammina Molise, la vianova** e con Giovanni Germano e i suoi collaboratori. Ho letto nelle iniziative promosse da tuo fratello (**Cammina Molise, la vianova** e altre) tanto coraggio e tanta trasparenza. Tutto ciò per far amare questa "terra amara" come dice così amabilmente Alessia Acquistapace da Castropignano.

Viviamo in un periodo particolare: le ideologie sono cadute, i valori sempre più rari, rinunciare anche a una creatura come **la vianova** sarebbe un errore. Un errore perché è una delle più belle espressioni di libertà per noi tutti e per i giovani in particolare.

In un non lontano Convegno, l'on. Orlando nel ribadire tutto ciò, esprimeva in modo sentito la necessità di non far morire **la vianova**, espressione autentica di un giornalismo vero.

Ai redattori un plauso per l'impegno fino ad ora profuso e a te Padre Antonio un grazie per le sferzanti e sentite riflessioni.

Rocco Cirino
(Presidente Associazione Italiana
Insegnanti di Geografia - Sez. Molise)

NOTIZIE DA MOLTO LONTANO

Carissimi amici,

ho ricevuto il giornale proprio qualche giorno prima dell'assemblea e, nonostante fossi molto occupato, ci sono andato dentro tutto d'un fiato. Non pensavo di rivedere il miracolo de **la vianova** e invece è viva e vegeta e sembra ci siano delle premesse che fan bene sperare. Altri, al posto vostro, cari amici, sarebbero già morti e sepolti e invece voi siete riusciti a tenere desta la speranza per Duronia, che merita un destino migliore, e di tanti altri paesi. Fa piacere anche la grinta di Franco Adducchio: quello che conta è continuare senza perdersi d'animo.

Qui siamo bloccati dagli scioperi: questo è il terzo giorno consecutivo e qui lo sciopero è una cosa seria e quando le cose prendono questa piega, prima o poi, qualcosa di diverso capita. Tre giorni fa c'è stato il verdetto di condanna per quelli che uccisero Sheik Mujib Rahaman, il Fondatore del Bangladesh, ucciso nel '75. I condannati (in tutto 15, per il momento) sono tutti esponenti dell'attuale opposizione, che si fa così sentire con questa ondata di scioperi, che non si sa dove porterà.

Un abbraccio a tutti.

Padre Antonio Germano
(Khulna, Bangladesh)

L'ALCHIMISTA RISPONDE A RE MIDA

Grazie Re Mida.

Grazie perchè ci fai riflettere. Grazie perchè per unirmi al tuo accorato appello alla pace nel nostro amato paese, finalmente trovo il coraggio per accendere il computer e dedicare un pò del mio tempo a la vianova.

Era ora che qualcuno uscisse allo scoperto per spezzare una lancia a favore dell'attuale sindaco che, come tu stesso hai ricordato sono 30 anni che come un cavaliere solitario "ci aiuta e ci difende". Trenta anni fa era il 1970. Quante cose sono cambiate da allora. Il mondo stesso sembra aver dimenticato la forza di valori che ci hanno guidato verso il 2000. E così i popoli della terra, colorando spesso di sangue i loro raccolti, hanno rovesciato regimi, leadership, capi di stato. Perchè mai? Non voglio andare troppo lontano, ma mi chiedo perchè in Italia, ad esempio, hanno cacciato quelle persone che, dal dopoguerra a circa una decina d'anni fa ci hanno guidato portando l'Italia stessa ad essere la settima potenza nel Mondo. Ed oggi, dopo tanto rumore contro quei GRANDI costretti al silenzio, all'esilio, in prigione (pochi per la verità) o, peggio, alla gogna pubblica in infamanti processi per concussione, frode, corruzione e tante altre parolone, guardate l'Italia come è ridotta: fanalino di coda di un'Europa che, poverini loro, non ha mai avuto in nessuna delle nazioni che la compongono la fortuna di essere guidata da personaggi di tal calibro.

Ma noi no. Noi abbiamo il nostro cavaliere solitario. Io, purtroppo, non ho la fortuna di vivere per dodici mesi l'anno a Duronia, e me ne rammarico, ma durante il periodo estivo, o nelle rare visite invernali, ho la fortuna e la possibilità di godere appieno dei frutti dell'instancabile lavoro del cavaliere solitario che ci aiuta e ci difende. Durante l'estate, ad esempio posso godere appieno della splendida natura che circonda Duronia. Le passeggiate sulla Civita, culla di civiltà e sito archeologico, sulla pineta, alle numerose fonti, lungo sentieri intatti tra alte erbe rifugio per fauna di ogni genere. La natura così deve essere lasciata: intatta, fruibile da pochi avventurosi e non dominio di tutti con sentieri e zone attrezzate che snaturano la naturale bellezza di certi luoghi. Per fare un esempio guardate che scempio è stato fatto in certi parchi italiani in cui le aree attrezzate, i percorsi, le aziende agrituristiche e gli alberghi hanno permesso a troppa gente di visitare posti così belli che così hanno perso il loro fascino misterioso.

E i servizi? Cosa dire a proposito dei servizi? Fognature, acqua, strade, è vero che non ce le hanno proprio tutti, ma la parte importante della popolazione, quella che nella cabina elettorale fa sentire il proprio peso, non può certo lamentare simili carenze. E questa parte importante della popolazione ha anche sistemato i propri figli con un lavoretto qui o un lavoretto là. Visto: nonostante il tasso di disoccupazione in Italia ed in particolare nel Sud sia altissimo il nostro cavaliere un lavoretto ce lo trova sempre, e, quando non lo trova, da bravo sindaco, se lo inventa o, quantomeno, lo promette. E non dite che non è vero: lo stabilimento delle Cannavine ne è una prova. Peccato che non sia mai riuscito ad assaggiare una sola goccia di acqua imbottigliata in nessuna parte d'Italia, e sì che giro parecchio, ma tanto l'acqua io me la posso andare a prendere direttamente alla fonte. Anzi, adesso che ci penso, mi hanno detto che in questo periodo è meglio non andarci perchè pare che forse, ma sicuramente si sbagliano, l'acqua della fonte sia inquinata dagli scarichi del pozzo nero di qualcuno che chissà per quale motivo non usufruisce ancora della rete fognaria.

Ed è grazie al lavoro che anche se con sacrificio, come ricordavi tu Re Mida, molti stanno mettendo da parte dei soldi da spendere poi lontano da Duronia. Magari a Campobasso dove, acquistando una casetta un domani si potrebbe andare ad abitare. Anche se sinceramente non capisco quale dovrebbe essere il vantaggio nell'andare ad abitare in una città piena di gente dove devi fare la fila al supermercato o alla pompa della benzina, e dove ci sono talmente tanti negozi che non sai mai dove e cosa scegliere. Per di più adesso anche a Duronia stanno costruendo delle case popolari. Io non me ne intendo, ma ovviamente chiunque potrebbe fare domanda per avere un appartamento sito in quel posto meraviglioso: una costruzione completamente nuova sita nel centro del borgo antico. Sicuramente l'intera zona ne riuscirà rivalutata, e mi sa tanto che quella domanda la farà anch'io. Ed a proposito: tutte quelle polemiche sul "recupero degli archi". Ma vi volete rendere conto che sono solo pietre vecchie? Come il Colosseo, giusto no?

No Signori cari: Duronia non ha bisogno di marce naturalistiche, mostre e convegni. Duronia ha la propria cultura e, come c'illumini Tu, Re Mida, sa bene come esprimerla. Quando si vogliono divertire: vanno via da Duronia. Quando vogliono far provviste: vanno via da Duronia. Quando vogliono festa: vanno via da Duronia. Quando vogliono uscire la sera: vanno via da Duronia. La nostra regione è ricca di tutto: basta avere la macchina per... andare via da Duronia.

Questo patrimonio di cultura, tradizioni, servizi, comunione deve stringersi intorno al nostro amato cavaliere che ci aiuta e ci difende per respingere gli invasori. Solo così potrà essere trasmesso ai giovani di Duronia che esprimono in ogni modo la gioia di vivere in un paese del genere. Basta chiedere ad ognuno di loro (non ci vuole molto perchè in effetti non sono poi tanti) per avere la conferma della gioia e del senso di benessere che pervade il loro animo per il solo fatto di essere: "Cittadini di Duronia". Fate, fate pure: ascoltate il parere sincero dei giovani, quando riuscite a trovarli.

Per concludere, Re Mida, come tuo discepolo neanche io voglio firmarmi. Mi piace l'idea di poter dire quello che mi pare nascosto nell'ombra così, anche se dico cose spiacevoli e non gradite non rischio ritorsioni come quei poveri scemi che firmano coraggiosamente i loro articoli. Tu, o Re Mida, trasformi in oro tutto ciò che tocchi: trasformi in metallo prezioso anche le cose più vili, e la tua Parola lo ha dimostrato, io non sono bravo come Te e, sotto il Tuo insegnamento ci ho soltanto provato, sperando che il mio messaggio sia chiaro. Così, da umile allievo, per tutti sarò...

L'ALCHIMISTA

DIGNITÀ DI RISPOSTA

Quello che sto per scrivere non voglio sia considerato un atto d'ufficio da parte di un redattore di questo GIORNALE, ma una semplice risposta del tutto personale. E' per questo che chiedo che venga pubblicata nella rubrica delle "lettere alla redazione" e non nelle pagine interne, in quanto anche se credo di rispecchiare i pensieri di coloro con cui collaboro, lascio a loro la risposta tenendo per me questo seppur piccolo sfogo.

Re Mida, bel nome che ti sei scelto, complimenti, identifica esattamente ciò che sei. Anzi, se vuoi un consiglio, scusami se ti do del tu, ma se vuole le do del lei, vuole? cosa? non sento. Ah non ha risposto, allora posso tranquillamente continuare a darti del tu, grazie molto gentile. Stavo dicendo, che la prossima volta è meglio che la tua firma venga apposta in testa alla lettera, questo perché già dalla firma il lettore può prevedere il contenuto del testo. Sai non è per spavalderia, ma ciò che dico è basato sul fatto che certe cose, purtroppo le abbiamo sentite troppe volte e per troppi anni, oramai siamo avvezzi a discorsi del genere; quantomeno dacci la possibilità di scegliere le nostre letture con più rapidità.

Io, come potrai leggere alla fine dello scritto, mi firmo con nome, cognome e data di nascita, proprio per non confondermi con i miei omonimi, come già è successo in passato. Questo sia ben inteso non per sfida, non mi serve, ma solo perchè la mia educazione mi porta ad essere responsabile sempre di tutto ciò che dico e che faccio, è per questo che non ho bisogno di usare nomi d'arte. E visto che siamo in tema, vorrei puntualizzare sul fatto, da te sottolineato, che qualcuno di noi vi accusi o vi abbia accusati in passato di ruffianeria o di vigliaccheria. Ciò che dici, mi risulta un pò eccessivo, in quanto, le persone con cui ho a che fare, e che sono l'altra metà del paese, non sono mai scese ad affermazioni del genere, anche perchè, e ce lo dimostri tu con la tua firma, fate tutto da voi. Come si dice a Roma: "ve la cantate e suonate da soli".

Caro Re Mida, sai, molte volte durante le nostre discussioni e riunioni, quando ci proponiamo di attivare nuove iniziative con il solo scopo di creare un minimo d'interesse tra i nostri compaesani, ci risuonano nelle orecchie le solite frasi storiche che tanto identificano la voglia di fare tipica della vostra fazione. Frasi del tipo: "Ma che vogliono i Romani, vengono qui e si pensano di comandare?" oppure: "Ma chi si credono di essere, che vengono qui e fanno come gli pare, ci infastidiscono con tutto il casino che portano, vengono per pochi giorni l'estate e si credono che è tutto loro. Perché non se ne vanno a casa.". Tutto ciò ci ha sempre sconcertato per moltissimi motivi, primo tra tutti l'identità. Noi, e mi ci metto anche io che sono nato e vivo a Roma, siamo TUTTI di Duronia; perchè Duronia ce lo abbiamo nel sangue, e vivere fuori per bisogno di lavoro è una dura realtà. Tutti noi vorremmo una realtà diversa per il nostro amato paese, compresi tutti i suoi abitanti. Si anche Voi. Non sapete quanto ci addolora, venire lì e notare che siamo rimasti indietro di anni. Che tutto ciò per cui i nostri genitori ed altri prima di loro hanno lavo-

rato, sudato e sparso lacrime di dolore e di fame, non c'è più. Case abbandonate, campi incolti, pozzi prosciugati, boschi che si autodistruggono per l'incuria. Tutto, tutto sta per finire, se non è già finito. E pensare che invece in paesi poco lontani da noi è cominciata la rinascita, con nuove idee, nuove spinte, vere lotte e ancor più vera militanza. Come al solito tu stesso avvalli ciò che affermo, quando dici: "Noi abbiamo la nostra cultura e pure la capacità di esprimerla. Quando vogliamo divertirci, per esempio, andiamo dove ci pare, perchè abbiamo le macchine,... (i divertimenti - n.d.a.) stanno dappertutto nella nostra regione, e le feste patronali o popolari vengono celebrate in tutti i paesi vicini, c'è solo l'imbarazzo della scelta.". Hai detto bene in tutti i paesi vicini, ma a Duronia no, c'è solo il nulla, se non ciò che di nuovo e con molta fatica la nostra associazione cerca di fare tutti gli anni.

Andiamo al nostro bene amato sindaco, si perchè in un certo senso è anche mio. Lo sai che quando è stato votato lui a giurato di assumersi la responsabilità di tutto ciò che è in suo dovere fare. Si mio caro amico, ho detto proprio IN SUO DOVERE, il suo lavoro non è quello di fare concessioni o di accordare favori per sua grazia, ma quello ben più arduo e difficoltoso di lavorare per i suoi concittadini. Lui deve agli altri, non sono gli altri che devono a lui. Lui deve sentirsi l'ultimo cittadino e non il primo, TUTTI gli altri devono venire sempre e comunque prima di lui. Questo è l'unico diritto ed allo stesso tempo dovere di un CAPO, un vero capo che si assume la responsabilità del destino e del futuro di TUTTI i suoi concittadini. E quando ciò non è più una realtà, il capo deve andarsene via e lasciare il posto a chi sceglie di farsi carico di questa enorme responsabilità. La responsabilità dello sviluppo e della vita della SUA COMUNITA'.

Comunque non ti credere di averci fatto irritare o fatto capire ciò che voi siete, non ci irritiamo mai e sapevamo già con chi avevamo a che fare. E per come siamo fatti ogni volta che dimostrazioni del genere si fanno vive, reagiamo sempre con rinnovata energia e coraggio, con più voglia di fare e di lottare, con nuove idee e nuovi slanci, per questo mi sento di ringraziarti di cuore, perchè sai mi ero un pò demoralizzato per un serie di cose stupide, ma tu mi hai ridato la forza di lottareVI. Grazie di cuore.

Per concludere caro anonimo Re Mida, visto che tutto ciò che tocchi si tramuta in oro, perchè non ti fai un bel giro per Duronia dando una toccatina qua e là, sai, ce ne sarebbe veramente bisogno, visto che anche ciò che poteva essere di bronzo per tutti, si tramuta sempre e solo in argento per qualcuno.

Comunque, e qui concludo davvero, tutti siamo in grado di giudicare il lavoro fatto, specialmente se fatto dagli altri, ma pochi sono in grado di lavorare per farsi giudicare dagli altri. Nell'A.C. "LA TERRA" si cerca da sempre il giudizio critico, per potersi confrontare e migliorare in tutto, ma si cercano anche persone che lavorano con le proprie mani, il proprio cervello, il proprio tempo e cosa ancor più importante che "facciano" anche, invece di dire o dare consigli solamente.

DOMENICO GERMANO, Nato a Roma il 17 settembre 1973.



LIBERO DI CARATURA SUPERIORE

A distanza di 16 anni, è stata ricostituita in Duronia una Associazione Calcio denominata "A.C. Duromolisina", binomio scaturito dalla fusione con l'A.C. Molise, che parteciperà al campionato regionale di IIIa categoria 1998-1999.

Risale, infatti, al lontano 1982 l'ultima apparizione di Duronia in un campionato federale ed in quell'occasione fu una cavalcata entusiasmante e trionfale, culminata con la vittoria finale del proprio girone ed il conseguente passaggio di categoria.

Per mancanza di fondi, purtroppo, risultò impossibile iscriversi al campionato regionale di IIa categoria ed a malincuore si tornò a disputare quello di IIIa, ma dopo pochi incontri, per varie motivazioni, la squadra fu decimata e si riuscì a mala pena a concludere il campionato. Finì nel peggiore dei modi la favola della corazzata "Civitas Duronia", nomignolo che si era giustamente guadagnata, spopolando sui campi di mezzo Molise. Lo squadrone duroniese allineava tra le sue file: Morsella Franco (Fallò) un mastino irriducibile, Morsella Roberto un giovanissimo ed aitanante terzino, De Vincenzo Raimondo una diga a centrocampo, D'Amico Michelino un libero di caratura superiore, Morsella Florindo splendido rifinitore di centrocampo, Manzo Massimiliano lottatore assiduo di centrocampo, Federico Ricciuti encomiabile sciorinatore di fascia, Mario Morsella classe ed esperienza in sinergia, e poi l'attacco mitraglia composto da De Vincenzo Carlo, Carosella Emilio e Chiochio Maurizio. L'allenatore era D'Amico Federico.

Ad agosto u.s. insieme ad alcuni amici, fra i quali, l'imperterrito De Vincenzo Benito, Michele Ricci, Iacovantuono Felice, D'Amico Pietro e tanti altri che stanno dando un efficiente contributo alla

causa, è nata l'idea di ricostruire una Società Sportiva allo scopo soprattutto di tenere impegnati ed uniti i pochi giovani di Duronia e di Molise (in ciò dando un primo impulso all'auspicata unione dei Comuni).

La volontà e la tenacia di pochi è stata infine premiata. Infatti, grazie al contributo delle Amministrazioni Comunali dei due paesi ed al lavoro assiduo di alcuni cittadini, è stata perfezionata l'iscrizione e a giorni inizierà il campionato, con grande soddisfazione di chi ci ha creduto fino in fondo.

Per me che ho vissuto il calcio a livello semi-professionistico, è stata una gioia immensa vedere 20 ragazzi allenarsi freneticamente sul campo sportivo, profondendo impegno e sudore, allo scopo di prepararsi al meglio per affrontare quest'avventura che per molti rappresenta il battesimo calcistico in un campionato federale.

A questo elettrizzante fervore ed entusiasmo fa da cornice, purtroppo, la freddezza ed il distacco di una modesta frangia di persone, peraltro le solite, che accecate dal livore e dalla frustrazione politica non solo snobbano una iniziativa di grande valenza socio-ricreativa, ma la boicottano spifferando in giro che è una società satellite dell'Amministrazione Comunale e, quindi, da distruggere sul nascere.

A questi "noti personaggi politici", che per fortuna dell'intero paese non contano niente nello scenario del potere locale, si può soltanto rispondere che lo sport è al di sopra di ogni colore ed atteggiamento politico e che le calunnie e la cattiveria interiore che dimostrano, non intaccheranno l'entusiasmo e l'ardore che sorregge le persone impegnate in questa iniziativa ed è forte la convinzione che alla fine trionferà la "parte buona del paese", come d'altronde è sempre stato, ed i giovani impegnati in quest'avventura riceveranno soddisfazioni e si

arricchiranno di nuovi insegnamenti di vita.

Come pure continuerà a vivere un'altra splendida iniziativa, funzionante da pochi mesi, relativa ai corsi di Kick boxing per bambini e ginnastica per adolescenti e adulti che si svolgono nel salone dell'ex edificio scolastico - risultano circa 40 iscrizioni ad oggi -, malgrado ci sia stato l'esposto di un "Autorevole personaggio politico", inviato al Nas di Campobasso e finalizzato alla distruzione di un'altra grande ed encomiabile iniziativa di valore socio-ricreativo inestimabile.

In chiusura, rivolgo un accorato appello ai Duroniesi che vivono fuori e che nella vita sono imprenditori, commercianti, benestanti. Aiutate questa neonata Associazione Calcio dando il vostro contributo economico, poiché soltanto con l'impegno e la partecipazione di tutti, si riuscirà a perseguire gli obiettivi programmati e si eviteranno le esperienze negative del passato.

Sono convinto che la sensibilità e la solidarietà che fervono nell'indole di ogni "Duroniese vero", verranno alla luce anche in quest'occasione.

Si riportano qui di seguito i quadri dirigenziali dell'Associazione Calcio Duromolisana:

Presidente: CirelliFilippo; Vice-Presidente: DeVincenzoBenito; Segretario: Berardo Domenico (Bearzot); Cassiere: Libermanome Giuseppe; Consiglieri: Ricci Micci, Messere Nicola - Sindaco di Molise, Persichillo Donato, Iacovantuono Felice, D'Amico Pietro; Allenatore: Iacovantuono Felice.

Michelino D'Amico
(Vicesindaco di Duronia)

P-S.: Con preghiera di pubblicazione integrale sul prossimo numero, ai sensi delle normative in vigore.

La Redazione, nel prendere atto della grettezza formale e della gravità del contenuto della lettera a firma di D'Amico Michelino, Vice sindaco del comune di Duronia, il quale si assume come è ovvio ogni responsabilità civile e penale di quanto afferma,

- ha deciso di delegare a rispondere il Caporedattore, più addentro alle vicende duroniesi;
- ha ritenuto doveroso di chiedere al sig. Franco Adducchio, in quanto Consigliere di Minoranza al comune di Duronia, di chiarire le posizioni della sua parte politica, tirata in ballo nella lettera, rispetto ad alcune questioni amministrative.

Preg.mo "Libero di caratura superiore",

io non dimentico il vaffanculo (amici, scusatemi per la citazione), una delle poche parole sentite pronunciare dalla tua bocca in sede di consiglio comunale, scaraventato nella seduta dell'otto febbraio di cinque anni fa contro un consigliere di minoranza, che aveva il semplice torto di non pensarla come il tuo sindaco. Contro quell'insulto furono raccolte delle firme e fu presentata una mozione dal gruppo di minoranza perché il Primo cittadino prendesse dei provvedimenti nei tuoi confronti, a difesa e nel rispetto della funzione stessa del consesso pubblico, dei consiglieri e della cittadinanza. Nessun provvedimento fu preso nei tuoi confronti, nemmeno un semplice richiamo alla correttezza verbale: tu rimanesti assessore ed ora ricopri addirittura la carica di Vice-sindaco. E' il segno dei tempi (almeno a Duronia)!

Ora tutta questa magniloquenza, che si sprigiona nella tua lettera, virile e forbita, carica di aggettivi e frasi (modesta frangia di persone, livore, frustrazione politica, cattiveria interiore, etc.) che noi (quelli che osano pensarla semplicemente in maniera diversa) ci sentiamo vomitare addosso ormai da trenta anni sempre le stesse, identiche, come se lo stato comatoso in cui versa Duronia fosse colpa nostra e non di chi amministra ormai da più di un quarto di secolo, è un po' in contrasto, almeno formalmente, col vocabolario striminzito in tuo possesso.

Non meriteresti risposta, per il cittadino "maleducato" che ti sei rivelato in questi ultimi anni, ma "tu scrivi" a nome dell'amministrazione comunale ed è proprio per rispetto dei cittadini duroniesi anche da te amministrati, due cose, solo due, bisogna dirtele.

Uno. La tua lettera viene pubblicata perché la Redazione ha creduto opportuno pubblicarla e non certo perché esistono "delle normative in vigore" che ci possano obbligare a pubblicare le "tue" lettere.

Due. Ho conosciuto molto bene tua madre e tuo padre, degnissime persone, e conosco anche te bene, ricordo addirittura quando sei nato. Ricordo quando giocavi a pallone, però le mie reminiscenze, molto vive di quel periodo, collocano spesso a bordo campo, in panchina, il "Libero di caratura superiore", perché troppo violento nelle parole e nei gesti, attaccabrighe inguaribile e per questo non adatto alla bellissima squadra che Duronia aveva agli inizi degli anni ottanta.

Duronica calcistica è stata sempre meravigliosa e rimane nel cuore di tutti i Duroniesi: una bella tradizione da difendere e valorizzare. Questo giornale ha ospitato per alcuni numeri una rubrica sulla storia del calcio nel nostro paese ed abbiamo plaudito a Benito De Vincenzo, pubblicando una sua lettera in cui si riproponeva di impegnarsi per riportare il calcio a Duronia. Se a Duronia è rinata una squadra di calcio, noi non possiamo che essere felici e ci impegniamo a seguirne le avventure sulle colonne de la vianova, come per altro già stiamo facendo (vedi l'articolo, pubblicato su questo numero, del nostro giovanissimo collaboratore, Vincenzo Chiochio, giocatore egli stesso). Tu, invece, usi quest'evento per creare nuovi steccati tra la popolazione di Duronia, perché accusi "la solita frangia di persone", che "spifferando in giro...", "snobbano e boicottano". Ma a te, che sei anche di memoria corta, devo ricordare che l'unica volta che c'è stato a Duronia un boicottaggio di una iniziativa sportiva è stato per merito della Giunta comunale, di cui tu eri assessore, quando quattro anni fa con atto deliberativo ha tolto al Circolo Bocciofilo "Duronia 2001" la gestione dei campi di bocce, provocando lo scioglimento del Circolo stesso. "Libero di caratura superiore", sei stato libero, insieme al tuo sindaco ed ai tuoi amici, di cercare di boicottare anche altre iniziative, di carattere sociale e culturale, che pure hanno portato alto il nome di Duronia per le terre molisane (per inciso voglio ricordarti, per vergogna tua e della giunta comunale che rappresenti, che l'amministrazione comunale di Duronia è stata l'unica, tra le decine di paesi attraversati nell'arco di quattro anni, che non ha mai accolto i marciatori del "cammina, Molise!"): ti è, vi è, andata male. Il mensile molisano d'informazione, la vianova, fondato a Duronia cinque anni fa, con l'ostilità palese e ruvida del tuo sindaco e della sua giunta, ospita oggi una "tua" lettera. Noi siamo liberi di farlo, liberi semplicemente, non di caratura superiore.

Per ultimo. L'"autorevole personaggio politico", di cui tu comunque non sei degno nemmeno di scrivere il nome (come in effetti non scrivi), tanta è la differenza morale e civile che vi separa, rappresenta metà meno due (tanti sono i voti in meno avuti da Franco Adducchio nelle ultime consultazioni comunali) della popolazione di Duronia: suo dovere civico è, perciò, segnalare ogni azione amministrativa che abusi degli interessi della collettività.

All'Associazione Calcio Duromolisina un sincero augurio di proficuo lavoro, a te, "Libero di caratura superiore", una preghiera: non scriverci più.

Giovanni Germano
(Caporedattore de la vianova)

IL VICESINDACO
E I SOGNI NEL PALLONE

Accetto volentieri l'invito rivoltomi dalla Redazione per dar risposta alla lettera del Vicesindaco. Confesso però che ho avuto la tentazione di ignorarla questa lettera, volgare e spocchiosa, e se mi accingo a rispondere lo faccio unicamente per il dovere civico e morale che sento nei confronti della popolazione di Duronia, che in buona parte rappresento nel Consiglio Comunale.

Iniziamo col chiarire che, riferendomi all'espressione "noti personaggi politici che non contano nulla nel potere locale" evidentemente rivolta nei miei confronti e dei miei amici, a me non ha mai interessato, né mi interessa la politica per il potere, anzi è quella che combatto.

Questo tipo di politica è il caratteristico "retrotterra" che appartiene a quei morti viventi che purtroppo ancora inquinano le nostre terre.

Parlare al Sig. Vicesindaco della dignità morale per l'uomo e per essa della necessità di esercitare il diritto-dovere di partecipare all'Amministrazione pubblica e, mediante il confronto con la realtà sociali, di arrecare il proprio personale contributo alla costruzione di una civiltà migliore è cosa del tutto inutile.

Il Vicesindaco non ha gli strumenti per capire. Egli conosce solo l'uso del potere. Meglio se questo è esercitato con atti falsi, con illegittimità e con l'ignoranza di ogni forma di equità.

Questa è la distinzione. Sono felice di essere dall'altra parte di questo potere. Ad ognuno la propria morale e dignità.

La mancanza di veri valori costringe il Vicesindaco ad esaltare una Sua iniziativa, intrapresa con gli altri, per l'attività sportiva che, pur lodevole, non può surrogare ciò che essa non è.

Lo sport è cosa sana per i giovani, ma nello sport operano in molti. Se gli Operatori non sono Uomini costruiti in modo equilibrato Essi finiscono per trasmettere, anche senza volerlo, le Loro carenze di valori.

Lo sport, contrariamente a quello che suppone il Vicesindaco con la Sua esaltazione, non è tutto per i giovani e per la loro educazione. Anzi così come Egli lo rappresenta assume solo delle negatività.

"L'altra splendida iniziativa" di un'attività sportiva nei locali del Comune è cosa diversa.

A questa mi oppongo non per l'attività in se stessa ma per il modo illegittimo di operare dell'Amministrazione che abusa delle Sue prerogative ed utilizza a proprio piacimento la sede Comunale.

Ho richiesto un regolamento nell'uso della sede per impegnare l'Amministrazione a mettere per iscritto il modo in cui poi Essa usa la sede stessa.

Il Sindaco con tutta la Sua Maggioranza ha eluso questa esigenza ed ha continuato nella Sua supposizione di poterla utilizzare come crede. Questa attività ginnica ne è un esempio.

Un privato Cittadino, per altro non di Duronia, ha creduto di realizzare degli utili proponendosi di condurre un'attività di palestra. Questo Signore ha richiesto ed ottenuto dall'Amministrazione l'uso apparentemente gratuito dei locali Comunali senza che l'Amministrazione stessa deliberasse nulla e senza nessuna Sua sorveglianza della propria sede nei momenti in cui è affidata quindi ad un soggetto privato.

Ciò è illegittimo ed è un abuso di chi lo ha messo in atto. La raccolta di firme di alcuni Cittadini non può giustificare e legittimare la vicenda. Queste firme sono solo un paravento. Ho tentato e tenterò ancora di contrastare questo abuso presso gli Uffici competenti, che oltretutto hanno l'obbligo di controllare le situazioni igienico-sanitarie e di sicurezza antincendio, secondo le normative vigenti. Nella completa salvaguardia dell'interesse pubblico.

Franco Adducchio
(Consigliere di Minoranza al Comune di Duronia)



LO SBARCO ALLEATO A TERMOLI

Montgomery aveva ordinato al 13^a Corpo che l'avanzata fino alla linea Termoli-Vinchiaturò fosse eseguita mantenendo il fronte con due divisioni: la 78^a Divisione avrebbe seguito l'asse della strada statale costiera n.16, verso Termoli, e la 1^a Divisione Canadese sarebbe avanzata verso Vinchiaturò, lungo l'asse della statale n.17. "L'avanzata del 13^a Corpo - dice Montgomery (op.cit.) - ebbe un buon inizio. Si sapeva che il nemico aveva posizioni sulla linea del fiume Biferno a copertura del piccolo porto di Termoli, e poiché il terreno favoriva grandemente la difesa si progettò di impadronirsi rapidamente di Termoli sbarcando sulla costa alle spalle del nemico."

Come premessa, il 25 settembre, gli alleati credettero opportuno di bombardare Termoli con tre aerei in tre incursioni successive, affondando alcune barche di pescatori; il 29 settembre bombardarono tutta la zona fino a Montenero di Bisaccia, uccidendo numerosi civili e militari tedeschi. Edotti come ormai erano della strategia alleata di far terra bruciata mediante i bombardamenti prima dell'attacco diretto, i tedeschi, a loro volta, fecero saltare in aria i ponti sul Biferno e distrussero il porto di Termoli, per impedire l'avanzata nemica e un possibile sbarco britannico.

Proprio perché, come dice Montgomery, la zona offriva buone possibilità difensive, il fronte del 76^o Corpo Tedesco, lì, tra l'Adriatico e le montagne, era tenuto soltanto dalla 1^a Divisione Paracadutisti di Heidrich, per la maggior parte a cavallo della statale 17. Il Gruppo di Battaglia Schulz stazionava a Larino, a circa 30 chilometri a sud-ovest di Termoli. Un certo Gruppo di Battaglia Rau, di 400 uomini, presidiava Termoli. Il gen. Heidrich era preoccupato per un possibile sbarco alleato e aveva mandato un plotone di paracadutisti nei punti meno difesi della città, soprattutto lungo la ferrovia. Lo stesso comandante del 76^o Corpo, gen. Herr, rivelò preoccupazione per la sicurezza della sua ala sinistra, segnalando al comando della 10^a Armata Tedesca: "Situazione Heidrich ulteriormente aggravata. Richiedesi aiuto, incluso aiuto dall'alto."

Tuttavia, nonostante lo stato di allarme, quando nella notte tra il 2 e il 3 ottobre alcuni reparti di commandos appoggiati alla 78^a Divisione Britannica sbarcarono nelle vicinanze di Termoli, la sorpresa per i tedeschi fu totale. I commandos, formati da reparti della Special Service Brigade, si erano imbarcati a Manfredonia il 2 ottobre su quattro navi da sbarco ed erano costituiti da circa 1000 uomini. La flottiglia non era scortata da navi da guerra e disponeva di una sola carta geografica non aggiornata. Essa fu chiamata poi, secondo il gen. canadese Nicholson, "il più concentrato reparto di assalto delle operazioni condotte nel Mediterraneo". I commandos avevano dovuto superare qualche difficoltà in quella notte buia e piovosa, dal tetro cielo denso di nubi e con il mare agitato. Le navi si erano anche incagliate alla foce del Biferno, dove si era formata una secca, ma erano riuscite presto a disincagliarsi e a proseguire la navigazione. Qualche ora più tardi, dalle grandi navi (ancorate al largo perché non venissero fatte cozzare dalle onde contro gli scogli), furono vomitati decine di mezzi anfibi che presto portarono gli uomini dei commandos in città.

I tedeschi, sorpresi nel sonno, cercarono di mettersi in salvo abbandonando la città e dirigendosi verso i paesi vicini, a Guglionesi, S. Giacomo, Petacciato. Ma gli scontri furono ugualmente inevitabili. Si ebbero all'Hotel Corona, dove risiedeva il Comando tedesco, sorpreso anch'esso nel sonno, e dove vi furono alcuni morti, tra cui una cameriera. Il gen. Heidrich riuscì a fuggire a piedi e in camicia da notte dall'albergo e dalla città, lasciando a Termoli la sua auto, una Horch del '39, "bassa, lunga, nera e molto veloce", che in



Termoli. Il Gen. Montgomery ispeziona il Royal Marine Commandos (Foto Archivio Storico di Termoli)

IL MOLISE NEL TURBINE DELLA GUERRA

SETTEMBRE 1943 - GENNAIO 1944

di GIUSEPPE MANZO

(QUINTA PARTE)

seguito fu ripulita e regalata dalla Special Service Brigade al suo comandante, il gen. Durnford-Slater. Vivaci combattimenti vi furono anche intorno alla stazione ferroviaria e in alcune vie della città, tanto che i tedeschi, su 600 uomini, subirono la perdita di 130 soldati e la cattura di 200 uomini.

Alle ore 18 del 3 ottobre, Termoli era nelle mani degli alleati. Ma l'occupazione non doveva ancora essere definitiva.

LA BATTAGLIA DI TERMOLI

La notizia dello sbarco alleato a Termoli giunse presto al Quartier Generale della 10^a Armata (gen. Von Vietinghoff). Nelle sue memorie Kesselring annota: "Mi trovavo presente per caso quando tale notizia giunse al Comando della 10^a Armata e diedi subito ordine di operare uno spostamento della 16^a Divisione corazzata con il compito di ributtare in mare il nemico. L'ordine venne trasmesso a tempo, e rimasi quindi profondamente sorpreso quando il mio capo di stato maggiore, gen. Westphal, mi riferì, fra le 22 e le 23 dello stesso giorno, che il comando della 10^a Armata sollevava dubbi in proposito; ciò quando io ritenevo che la Divisione avanzasse rapidamente su Termoli. Non condividevo tali dubbi e quindi insistetti perché il mio ordine venisse eseguito immediatamente".

La 16^a Divisione corazzata tedesca, al comando del gen. Sieckenius, solo pochi giorni prima era stata arretrata presso il 14^o Corpo Corazzato come riserva armata lungo il Volturno, a nord di Caserta, per coprire le conseguenze della battaglia di Salerno. Essa fu spedita, dunque, in ritardo lungo la strada statale n. 87 verso la costa adriatica. Il trasferimento dall'uno all'altro fronte della lunga autocolonna fu ostacolato poi da una serie di incidenti, tra cui la mancanza di carburante e il bombardamento da parte della American Air Force proprio

quando i militari attraversavano Isernia (nuovo bombardamento sulla città).

Dice Caroselli (op.cit.): "La strada che le truppe tedesche dovevano percorrere era appunto quella che passa per Isernia. (...) Il tentativo di impedire questa manovra per linee interne fu fatta dall'aviazione americana appunto nei giorni 3,4,5,6 e 7 ottobre e le case di Isernia subirono una rinnovata e più ampia offesa. Alcune bombe caddero proprio sulla carreggiata della strada occidentale di circonvallazione, l'unica ancora praticabile, e vi aprirono ampi crateri interrompendo il transito." In attesa che fosse riattivata la strada di circonvallazione, la Divisione Tedesca "fu costretta, per oltre quarantotto ore, ad aggirare Isernia effettuando la deviazione per Colli, Salita San Francesco, Macerone, Ponte dell'Acqua."

Comunque, dal tardo pomeriggio del 4 ottobre e per tutta la notte, fino alla tarda mattinata del 5, Campobasso rintronò del fragore assordante dei mezzi corazzati della 16^a Divisione diretta nella zona di Termoli, lungo la statale n.87 (nel 1943 le strade statali attraversavano quasi sempre le città e i paesi, poiché non esistevano i raccordi e le circonvallazioni e neppure le superstrade di cui possiamo fruire oggi). I Campobassani temettero in quell'occasione un bombardamento alleato sulla città, ma Campobasso fu risparmiata, forse perché il Comando della 1^a Divisione Canadese aveva espresso l'intenzione di costituire in essa, una volta occupata, un centro di rifornimento e di ristoro per le proprie truppe.

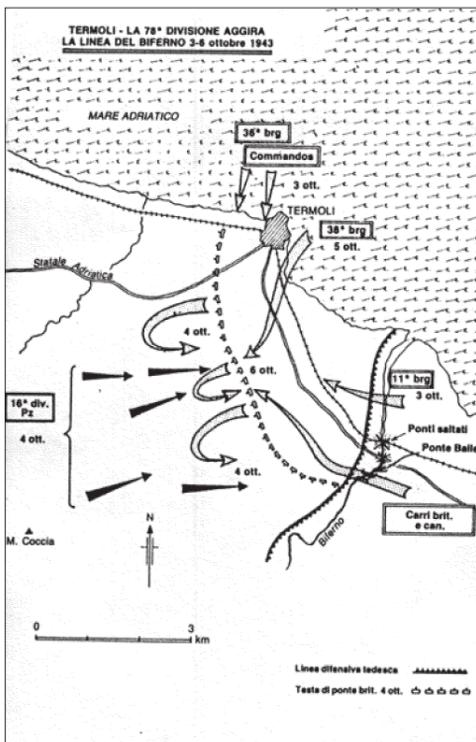
Arrivata in ritardo nella giornata del 5 ottobre sul campo di lotta, la Divisione, come si esprime Kesselring con evidente risentimento nei confronti del gen. Vietinghoff colpevole del ritardo, "fu lanciata alla spicciolata, cosicché il comando d'Armata si lasciò sfuggire l'occasione di riportare un sicuro successo."

Ma vediamo qual era la situazione nella zona della battaglia all'arrivo della 16^a Divisione corazzata. Da due giorni e due notti era scesa una pioggia dirotta che continuò poi, quasi ininterrottamente, per altre 18 ore. Le strade erano infangate e cedevoli, mentre il Biferno era in piena. L'11^a Brigata, punta di iceberg della 78^a Divisione Britannica, la quale doveva portare sostegno alla testa di ponte installata a Termoli, sopraggiunta lungo la statale 16 sulla riva destra del Biferno, aveva attraversato il fiume con estrema difficoltà, all'altezza del ponte distrutto, facendo una serie di strenui tentativi, prima a guado, poi con piccole pattuglie di uomini, e infine con barche requisite localmente. Essa si era diretta subito verso Termoli, dove aveva formato un perimetro di difesa intorno alla città. La 36^a Brigata e la 38^a Irlandese, dello stesso corpo, sbarcate nella notte tra il 3 e il 4 ottobre con gran quantità di carri e camions, avevano occupato monte Coccia ed erano avanzati verso Guglionesi, a circa 12 chilometri a sud-est.

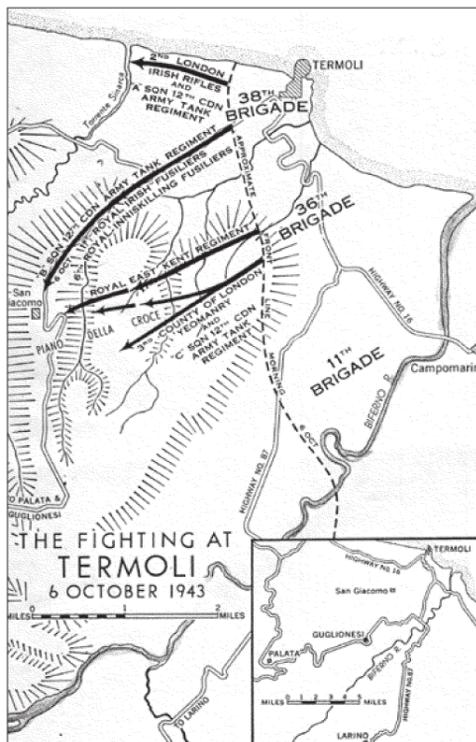
Con l'arrivo della 16^a Divisione corazzata, i tedeschi stavano controbilanciando le forze alleate. I britannici non erano al corrente del sopraggiungere della 16^a Divisione tedesca, benché questa fosse stata presa a bersaglio dai bombardieri alleati lungo tutto il tragitto. Evidentemente i mezzi di comunicazione tra le forze alleate non avevano funzionato a dovere. Gli inglesi, quindi, furono a loro volta sorpresi quando si accorsero che la reazione nemica diveniva sempre più violenta e precisa. L'infittirsi del cannoneggiamento si doveva all'arrivo di sempre nuovi scaglioni di carri Mark IV e di contingenti freschi della fanteria tedesca che prendevano posizione man mano nel teatro delle operazioni, mentre la precisione del bersaglio era dovuto ad un posto di osservazione tedesca nascosto nel campanile di Termoli e di cui gli inglesi si accorsero soltanto molto tardi.

Durante la notte tra il 5 e il 6 ottobre, i combattimenti furono accaniti, ma si svolsero in modo confuso.

LA 78^a DIV. AGGIRA LA LINEA BIFERNO



LA BATTAGLIA DI TERMOLI



IMPRESA EDILE D'AMICO PASQUALE

Rione del Pozzo - Duronia
Tel. 0874-769116

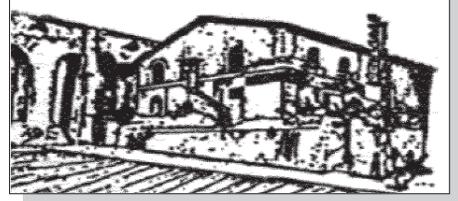


- nuove costruzioni
- ristrutturazioni
- manutenzioni preventivi gratuiti

La Villetta

Via della Stazione Tuscolana, 142
00182 Roma Tel. 06/70.14.598-70.26.750

•RISTORATE •PIZZERIA
•SALA BANCHETTI •AMPIO GIARDINO



dalla prima

I Verdi hanno sollevato in proposito diverse perplessità, prontamente raccolte, condivise e integrate da numerose associazioni ambientaliste e culturali interessate alla corretta conservazione e valorizzazione dei tratturi. Tali associazioni, il 9 ottobre scorso a Duronia, hanno costituito un Comitato per tutta la tutela dei tratturi, che è stato poi ricevuto, il 2 novembre, dal Presidente della Provincia Dott. Antonio Chieffo in un incontro con alcuni sindaci e i tecnici che lavorano ai progetti.

In questo articolo intendo riassumere sia le preoccupazioni del Comitato sia quanto emerso dall'incontro alla Provincia di Campobasso.

La perplessità dei Verdi partono già dalla **nuova legge regionale** sui tratturi, raffazzonata, ambigua e contraddittoria come l'alleanza di centrosinistra che l'ha approvata, con i molti personaggi inaffidabili protagonisti del ribaltone e di chissà quali altri accordi tra ex "centro-sinistri" passati a destra, ex "centro-destri" passati a sinistra ed ex-ex.

La legge regionale sui tratturi (n. 9/1997) riconosce, da un lato, i tratturi come "beni di notevole interesse storico, archeologico, naturalistico e paesaggistico", oltre che economico, tanto da parlare di "Parco dei tratturi del Molise" (articoli 3 e 4). Ma subito dopo offre in piatti d'argento le sanatorie a tutti gli abusi e deturpazione effettuati nei decenni passati e consentiti da molti degli stessi amministratori regionali, provinciali e comunali che oggi dicono amare i tratturi. Infatti, l'art.5 cede a titolo gratuito agli Enti pubblici e territoriali i pezzi di tratturo dove già esistono opere pubbliche o di pubblico interesse. L'art.6 è invece un regalo ai privati confinanti che hanno commesso abusi costruendo sui tratturi: se hanno fabbricato "manufatti o strutture inamovibili" e dunque "irrimediabilmente compromesso" il suolo tratturale, possono ora comprarselo, e per di più ad un prezzo di terreno non migliorato! La Regione, dunque, sceglie in partenza un prezzo più basso!!! Va contro i suoi interessi e lo scrive su una legge!!! Fesso dunque chi ha rispettato le norme sulle concessioni di tratturo, chi lo ha reso sempre accessibile ai transumanti e agli animali!

Ma torniamo alle altre perplessità sull'utilizzo dei 9 miliardi.

Negli incontri tra le Regioni Abruzzo,

Molise e Puglia e il Dipartimento del turismo (presente l'allora assessore Terzano) i tratturi ammessi al finanziamento sono diventati tre. E' vero che all'inizio erano due (quelli passati per il Basso Molise), ma è anche noto a tutti che i tratturi principali sono quattro. Che ne sarà del Pescasseroli-Candela? Avremo una perdita secca del 25% di territorio tratturale? Anche questo dimostra il limitato interesse per questo patrimonio.

Molto "strane" le procedure per determinare i progetti ed accedere ai finanziamenti: "La Regione, pur avendo un apposito ufficio tratturi, **delega il coordinamento delle operazioni alle due Province**, che mai si sono occupate di tratturi e che sono costrette a rivolgersi a professionisti esterni; la scelta cade su un architetto e un ingegnere elettronico, che trattano anche interventi di ripristino ambientale; non ci risulta che si avvalgano di consulenze di figure professionali più specifiche (forestali, botanici, agronomi, biologici);

- i Comuni presentano progetti affrettati (per ammissione generale) per i tempi ristretti da rispettare: nel Molise si lavora sempre "per non perdere i finanziamenti", quasi mai verificando l'effettiva validità degli eventi, in questa fase, qualcuno sostiene (smentito dagli interessati) che non tutto sia stato svolto nella perfetta legalità;

- Accordi e protocolli con gli organi ministeriali si contraddicono, o comunque si prestano alle interpretazioni di volta in volta più convenienti: ad esempio riguardo al recupero funzionale di fabbricati pubblici di particolare interesse storico-architettonico da adibire a punti di ristoro o informativi o di accoglienza turistica sociale o giovanile; ciò è stato inteso come acquisizione di edifici privati ai margini dei tratturi, da restaurare o ricostruire e da dare poi in gestione.

In generale, non ci sembra che i progetti presentati ed ormai appaltati perseguano realmente gli obiettivi stabiliti dai POM e ripresi dal Protocollo di intesa tra Stato e Regioni. Infatti, tale documento indica come interventi ammessi al finanziamento quelli rivolti a rendere "leggibili" i tratturi, mediante la piantumazione di alberi ad alto e medio fusto lungo il perimetro dei tratturi, la cartellonistica e un logo; e quelli tesi ad assicurare la percorribilità e la fruibilità dei tratturi mediante il ripristino delle direttrici tratturali e della percorribilità pedonale, ciclabile,

ippica, nonché la realizzazione di aree di sosta, parcheggio e ricettività a margine dei tratturi.

Ebbene, secondo gli ambientalisti, la leggibilità e la percorribilità si ottengono rimettendo prima di tutto in ordine i confini e cercando di ripristinare l'originario ecosistema dei tratturi (di qui l'importanza di coinvolgere le figure professionali più idonee) e ripristinando la continuità dei tratturi, che significa anche mettere in sicurezza l'itinerario della transumanza e dei turisti: quindi ponti leggeri sui fiumi, sottopassaggi almeno delle superstrade e delle strade più pericolose. Creare strutture ricettive senza la continuità e la esatta definizione dei tratturi è come costruire le stazioni di servizio prima di costruire l'autostrada.

Le nostre richieste si possono così sintetizzare:

1. Recupero ambientale e ripristino dei **confini** del suolo tratturale;

2. **Messa in sicurezza dei percorsi** negli attraversamenti di strade e corsi d'acqua, **prima** del restauro delle vecchie masserie per farne strutture ricettive;

3. Costituzione di un **comitato tecnico scientifico**, composto da professionalità specifiche e specialistiche e dai rappresentanti degli enti competenti alla conservazione, tutela dei tratturi. A tale comitato va attribuita la funzione di supervisione e di coordinamento generale degli interventi.

E' bene precisare che non siamo contrari alle strutture ricettive (ci mancherebbe: siamo stati i primi a rilevarne la necessità in molte zone naturalistiche del Molise). Il punto è che non vogliamo nuova imprenditoria assistita o strutture mal gestite a causa di una falsa valorizzazione dei tratturi, né vogliamo che un malinteso concetto di fruibilità trasformi i tratturi in piste superattrezzate e tecnologiche più simili a parchi di divertimenti che alle antiche vie della transumanza.

Crediamo invece che le ricadute economiche stabili e durature possano venire solo dal recupero delle caratteristiche ambientali specifiche dei tratturi e dalle attività tradizionali legate alla transumanza: pensando, in primo luogo, a pecore e pastori. E, di conseguenza, anche da un turismo qualificato che cerca proprio questi valori ecologici e culturali, che il Molise possiede e che assolutamente non possiamo distruggere. E dunque, le strutture ricettive dovranno essere adatte a

raccogliere questo tipo di turisti rispettosi dei valori ambientali. Ma a tal fine è essenziale spendere i 9 miliardi prima di tutto sul ripristino dei confini e sulla percorribilità in sicurezza.

Prendiamo atto che la Provincia di Campobasso ha raccolto le critiche dei Verdi, nonostante il primo intervento si sia rivolto alla regione (il che conferma quanto detto sopra, cioè la sostanziale condivisione delle responsabilità politiche); ed ha cercato di metterci a confronto con sindaci e tecnici.

Alla fine dell'incontro la Provincia ha espresso la volontà politica di accogliere le richieste delle associazioni e dei Verdi, ma solo con le prossime disponibilità economiche, ivi comprese le economie dovute ai ribassi d'asta. L'opinione unanime dei tecnici e degli amministratori è stata che legalmente e tecnicamente è impossibile modificare gli attuali progetti.

Come Verdi abbiamo dubbi in proposito, che verificheremo prima possibile. Per ora, sia ai Verdi all'intero Comitato non resta che aspettare per vedere se i Comuni e la Provincia saranno disponibili ad una più oculata politica di salvaguardia dei tratturi, cioè ad integrare progetti e programmi in modo visibile. Noi non abbiamo infatti alcun potere nelle attuali amministrazioni, e dunque alcuna responsabilità su quanto è accaduto, né su quanto accadrà.

Abbiamo però il diritto di esprimere un giudizio negativo sulla passata politica ambientale di Regione, Province e Comuni, e di manifestare l'impressione che anche in questa occasione non sia apparsa grande sensibilità: pochissimi comuni erano rappresentati; qualcuno dei presenti è da trent'anni sulla scena politica molisana, con ruoli importanti anche alla Regione, ma ha espresso ancora evidenti riserve sui possibili ritorni economici della valorizzazione del Tratturo; e in ultima analisi, dietro baluardi tecnico-legali presentati come insormontabili sono state difese strenuamente le scelte fin qui fatte e ci sono state fatte solo delle promesse. Ci daranno alla fine un contenuto o si cambierà metodo?

Di certo, il lavoro di tutela e valorizzazione del tratturo è appena cominciato. Richiede vigilanza e partecipazione nella elaborazione del tratturo è appena cominciato. Richiede vigilanza e partecipazione nella elaborazione e nella proposizione di nostri progetti. Il Comitato è nato per questo.

(PIERGIORGIO AQUISTAPACE)

Cammina, Molise! '98
RINVIATO AL PROSSIMO NUMERO IL SERVIZIO
(CE NE SCUSIAMO CON I LETTORI)

CHE I DIRITTI UMANI NON RESTINO SOLO UNA DICHIARAZIONE
IL 10 DICEMBRE CORTEO A CAMPOBASSO

Il prossimo 10 dicembre ricorre il 50° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il documento che permette (o cerca di permettere) alla gente di diventare uomini e donne, con piena dignità e pieni diritti

Nelle scuole di Campobasso è stata messa in atto, da Amnesty International con la collaborazione della Provincia, una campagna di sensibilizzazione sui diritti umani, argomento che dovrebbe far parte della coscienza di ogni giovane cittadino in una società che vuol definirsi civile.

In più, per celebrare questo importante anniversario, il Liceo Scientifico "Romita", insieme alle altre scuole del capoluogo e ad Amnesty International, sta organizzando una marcia silenziosa che probabilmente terminerà in Piazza Municipio con una raccolta firma. Spero proprio che almeno in questa occasione gli studenti non vengano giudicati "I SOLITI SCANSAFATICHE" ma vengano apprezzati e appoggiati nella loro iniziativa.

Invito quindi i lettori de "la vianova" a partecipare al corteo.

ALESSIA AQUISTAPACE

COME FARE PER ABBONARSI O RINNOVARE L'ABBONAMENTO

ITALIA		ESTERO
L. 25.000	normale	\$ (USA)30
L. 50.000	ordinario	\$ (USA)40
L. 100.000	sostenitore	\$ (USA)70

Per l'Italia
Utilizzare il C/C postale n° 20459004 intestato a *la vianova* - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

Per l'Estero
Utilizzare il vaglia postale intern.le intestato a *la vianova* - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

chi si abbona ha diritto ad essere iscritto come socio all'Associazione Culturale "La Terra"

Editore
Associazione culturale "La Terra"
Via Roma, 30 86020 Duronia (CB)
Registrazione Tribunale di Roma del 27/06/1994 - N° 284/94

Direzione e Redazione
Via S. M. Mediarice, 5-00165-Roma
Tel. 6879867 (anche fax)
Tel. 630734 - 632828 (anche fax)

Direttore: Filippo Poleggi
Videopaginazione
Adriana Brunetti

Stampa
ROTOPRESS
Via del Trullo, 560
00148 Roma

La collaborazione al giornale è volontaria e gratuita.
Le foto inviate saranno riprodotte e spedite al mittente.
Gli articoli inviati al giornale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.
Le lettere e gli articoli debbono essere firmati.
A richiesta, se pubblicate/i, potranno essere siglati come «Lettera Firmata». Le lettere anonime saranno cestate. Le lettere non devono essere più lunghe di una cartella formato A4 dattiloscritte.

COMITATO DI REDAZIONE:
Giovanni Germano (Capo Redattore)
Michele Manzo (Red. Resp. per l'Estero)
Alfredo Ciannarra (Red. Resp. per l'Italia)
Florindo Morsella (Red. Resp. per la zona di Roma)
Domenico Germano (Organizzazione generale)

REDAZIONI LOCALI:
Campobasso:
via Ferrari, 7
Tel. 0874/411086 (anche fax)
Castrognano:
c/o Piergiorgio Acquistapace
C/da Iannaricciola, 6
Tel. 0874/503265
Duronia:
c/o Studio Arch. Giovanni Germano
Via Roma, 30
Tel. 0874/769262
Fossalto:
c/o A.G. Punto e Accapo
C/da Costacalda, 30
Tel. 0874/768497
Frosolone:
c/o Domenico Castagna
C/da Pedencone, 34
Tel. 0874/890178
Larino:
c/o Franco Sorrentino
via S. Chiara, 25
Tel. 0874/825123
Salcito:
c/o Vincenzo D'Alisera
Via G. Quarullo, 55
Tel. 0874/878433-878123
Sesto Campano:
c/o Cesare Peluso
C/da Roccapiprottozzi,
via Vallone 41
Tel. 0865/928434
Torella del Sannio:
c/o Renato Sala
Via Portanova, 3
Tel. 0874/76357

finito di stampare a Novembre '98